

M B) 1

ASSEMBLEA DEI SINDACI  
12 LUGLIO 2019  
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Dr. Franco NARDONE - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Buongiorno a tutti. Sono presenti 48 Comuni per una popolazione di 219.261 abitanti: l'Assemblea è quindi in numero legale.

Dott. Antonio DI MARIA - *Presidente Provincia di Benevento*

Buongiorno a tutti e grazie per la Vostra presenza. Oggi siamo chiamati ad affrontare una problematica molto seria, quella del ciclo dei rifiuti nella provincia di Benevento. Devo dire che è una problematica che personalmente e insieme al Consiglio provinciale, sin dal primo giorno abbiamo ritenuto che andasse affrontata, andasse sviscerata per fare una operazione *in primis* di verità, per capire lo stato di salute della Sante e dell'intero ciclo dei rifiuti in provincia di Benevento. E poi, logicamente, necessita sicuramente una inversione di marcia perché in questo momento, l'unica cosa che non ci possiamo permettere -l'ho sempre detto in modo serio- è quella di rimanere inerti in modo da non decidere e lasciare correre le cose: mettere quindi la polvere sotto il tappeto. Perché non decidere, vuol dire morire! Sappiamo tutti che se noi iniziamo su questa problematica, quindi dare un ciclo dei rifiuti serio alla Provincia di Benevento, se noi non partiamo da questo, non possiamo nemmeno parlare di sviluppo ambientale o turistico o quello che vogliamo fare: perché come sappiamo tutti, un paese o una città o una provincia che ha rifiuti per strada e ha diecimila problemi, sicuramente non è un bel 'biglietto da visita'.

Detto questo, io voglio dire le motivazioni per cui è stato fatto quell'atto; però prima di questo dobbiamo, secondo il mio modesto avviso, dividere un po' la questione perché la questione politica è una cosa, la questione amministrativa è altra cosa: siamo tutti amministratori, siamo tutti sindaci e sappiamo bene che a volte alcuni atti amministrativi devono avere anche il parere del responsabile, devono avere anche la concretezza, devono avere dei supporti normativi. Dal punto di vista politico, voglio fare una riflessione insieme a Voi e quindi indosso un po' la veste di Sindaco: se mi chiedete se fino ad oggi sono soddisfatto del ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento? No, ed è sotto gli occhi di tutti. Ma questo non lo dico solo io: lo dicono i fatti, lo dicono gli atti, lo dice il MEF. Mi dite che il costo è congruo? Dico di no, perché è sotto gli occhi di tutti, anche dagli ultimi dati dei giornali che la nostra è una provincia con costi altissimi e ha un servizio non adeguato al costo. Ma questo lo sappiamo tutti. Mi dite se la Provincia è dotata di impianti?



No, non è dotata di impianti; se c'è stata una programmazione negli anni passati? No, non c'è stata nessuna programmazione. Questo è sotto gli occhi di tutti. Mi dite che l'ultimo atto che ha fatto è un atto che io *in primis* contesto, però un conto è contestare gli atti -quindi non condividere gli atti- altra cosa è dire che l'atto non è giusto: consentitemi di dire che non si può dire che l'atto non è legale. Questo non lo posso accettare; l'atto è legale, con tutti i pareri amministrativi. È un atto non condivisibile, sono il primo a dirlo, però quando ti trovi di fronte ad una scelta obbligata, sei costretto... lo sappiamo tutti, tutti siamo amministratori, a volte facciamo atti che dal punto di vista politico non sono condivisibili, dal punto di vista politico non li vorremmo mai fare, però purtroppo poi quando sei incamminato in una procedura, in un vincolo o in un percorso, sei anche costretto a farlo: da amministratore, non da politico. Allora dal punto di vista politico io condivido pienamente anche la posizione di ieri, cioè che va fatta un'azione forte, va fatta un'azione decisa, va sicuramente 'presa di petto' questa situazione perché non possiamo più lasciarla andare come è stato fatto fino ad oggi. La situazione dei numeri, ve la darà dopo l'Amministratore della Samte perché è giusto che faccia la sua relazione, anche per capire qual è lo stato di salute e qual è diciamo la questione che noi abbiamo trovato: Vi dico che io immaginavo che stavamo in difficoltà, immaginavo che c'erano delle problematiche, tanto è vero che io le ho già evidenziate nel Consiglio provinciale di febbraio dove abbiamo presentato una relazione ed abbiamo affrontato la problematica; però riavere una situazione così emergenziale, anche dal punto di vista amministrativo: sinceramente non me lo aspettavo. Allora è una situazione che dal mio punto di vista va affrontata in modo amministrativo e politico, nello stesso tempo, seguendo entrambi i percorsi; va affrontata con serietà e senza fughe in avanti o magari terrorismo o altre questioni, che magari chi è stato responsabile di questo ciclo e che non ha affrontato in modo serio la questione, oggi si permette anche di fare degli articoli o questioni senza diciamo la responsabilità amministrativa che un amministratore deve avere in questo momento. Io ora non voglio assolutamente entrare in una diatriba sul passato, io Vi dico solo una cosa: la società Samte -e lo dirà meglio di me dopo l'amministratore- ha fatto un concordato liquidatorio del 2016 di oltre 16 milioni e mezzo di euro (questo è un dato conosciuto da tutti) ha delle perdite...

Avv. Pio Antonio MORCONE

Sono 22 milioni.

Presidente Antonio DI MARIA

Ah, 22 milioni, quindi ancora di più... ma sarai tu ad illustrare dopo in dettaglio queste cifre e quindi la situazione che uscirà dalla tua relazione però quello che io oggi ho inteso fare e voglio fare, insieme a



affrontare in modo corretto e con la massima responsabilità di tutti questo annoso problema, perché va affrontato se vogliamo che questa provincia riparta. Poi voglio anche aggiungere una cosa: l'Amministratore della Samte ha proposto un piano industriale che io ho approvato, però anche qui, questo non è il Piano che io voglio per la Provincia di Benevento: è una base di partenza. È una base di partenza che da oggi è in discussione con Voi sindaci e con Voi amministratori, ci dobbiamo confrontare tutti, sicuramente ci dovranno lavorare ancora esperti e professionisti della materia, legali, perché un piano industriale così delicato e sicuramente non può essere fatto senza l'apporto e la discussione e la condivisione di tutti i sindaci. Quindi questo è un piano di partenza, che io ho approvato: è migliorabile, è modificabile, si può mettere in discussione, da parte mia c'è la massima disponibilità a lavorare insieme a Voi.

Per quanto riguarda la questione dei 14,00 euro che siamo stati... io dico personalmente è stato un "atto dovuto": è un atto che sicuramente possiamo discutere, affrontarlo in modo serio, vediamo se ci sono soluzioni alternative; ma le soluzioni alternative vanno affrontate con tecnici, abbiamo ancora qualche giorno per affrontarle, però lo spirito da parte mia è quello della massima apertura e massima condivisione. Ora, prima di dare eventualmente la parola a voi Sindaci e di concludere poi la mia relazione alla fine, è opportuno che l'Amministratore della Samte ci illustri la situazione attuale della Samte ed eventualmente poi l'advisor, avv. Pio Morcone, ci dirà un po' come è andato il concordato e quali sono gli "obblighi" della Provincia nei confronti diciamo del post concordato. Grazie.

Dr. Carmine AGOSTINELLI - *Amministratore Samte*

Buongiorno a tutti, voglio ringraziare il Presidente Di Maria per la puntuale introduzione di questa giornata e voglio ringraziare Voi tutti, non tanto per la presenza quanto per la pazienza e l'attenzione che sto per chiederVi e sono certo non mi farete mancare. Il tema è complesso, è delicato e richiede una assunzione di responsabilità forte; non possiamo certamente cimentarci nel *gioco del cerino*, che sicuramente non porta a nessuna soluzione in quanto, a prescindere dal nome, dall'entità che ha emanato o emanerà gli atti amministrativi -che può essere la Provincia o la Samte, può essere l'ATO, può essere una gestione commissariale, perché no, può essere qualsiasi altra entità- il problema è e resterà nostro: il problema è e resterà di questo territorio. Ecco perché è necessario sgombrare il campo da ogni tipo di strumentalizzazione e cercare insieme di compiere quella che è una "operazione verità", come diceva giustamente il Presidente, quella che è una missione, una delle missioni che mi è stata affidata poco più di due mesi fa.



Io in questi giorni ho avuto modo d'interloquire con diversi di Voi e devo anche dire che Vi ringrazio, perché nella maggior parte dei casi ho ricevuto comprensione e solidarietà in questo. Mario, io ho letto con molta attenzione la tua lettera di ieri e devo dirti che la comprendo, la condivido, la faccio mia, soprattutto nella parte della chiarezza: e la parte della "chiarezza" è quella legata alla missione principe affidatami dal Presidente, la parte della chiarezza che ci vede qui oggi riuniti ed io voglio affrontarla in modo sereno insieme a te e insieme a Voi tutti. E vorrei con Voi semplicemente affrontare quello che è lo *stato dell'arte* -cosa c'è oggi, il lavoro fatto in questi due mesi- e quella che è la *prospettiva*, ad oggi. Come diceva giustamente il Presidente, in brevissimo tempo abbiamo elaborato quella che dobbiamo considerare una bozza di Piano industriale, perché i termini erano dettati da due scadenze (Voi tutti lo sapete, abbiamo avuto modo di dividerle queste cose) una fra tutte, la principale, era proprio il 17 agosto: perché il 17 agosto è il termine ultimo per la Cassa integrazione ordinaria dei lavoratori della Samte; e prima di questo termine, molto prima andava chiesto e suffragato da un Piano la cassa integrazione straordinaria al Ministero del Lavoro. Ed è quello che abbiamo fatto, per non accollarci ulteriori oneri: non è stato fatto a cuor leggero, è stato fatto dopo un'analisi puntuale che ora vedremo nei particolari. Una sola precisazione voglio farla alla luce di quelle che sono state le affermazioni che ho avuto modo di ascoltare ieri e di leggere anche dagli organi di stampa: c'è un fatto "errato" da cui partiamo e da cui partivano gli interventi di ieri, perché si parte dal dato di fatto che nel piano finanziario 2019 della Samte -quindi contenuto nel Piano industriale- siano contenuti dei debiti della società o dei costi pregressi. L'affermazione che la Samte ribalta sui Comuni i propri debiti, è errata. Nel piano finanziario, e lo vedremo tra poco nel dettaglio perché il Presidente mi ha chiesto di elaborare alcune slide e l'ho fatto, sperando che siano chiare e puntuali, lo vedremo nel dettaglio: non c'è un solo euro, in quel piano finanziario, che riguarda costi pregressi o che riguarda debiti o che riguardi investimenti per la riapertura degli impianti. Assolutamente no. Quello riportato è un mero elenco dei costi per la gestione dei siti e degli impianti per il 2019, e lo vedremo nel dettaglio. Cosa abbiamo trovato, è sotto gli occhi di tutti, lo diceva benissimo il Presidente poc'anzi: un ciclo paralizzato, lo Stir chiuso, la discarica sequestrata, i Comuni allo sbando, la totale mancanza di volontà di assumersi responsabilità e di adottare delle scelte, la totale inerzia. Una società fallita, o meglio una società che evita di fatto il fallimento solo grazie al concordato preventivo -e di questo devo dare atto all'Advisor legale, il collega sindaco Pio Antonio Morcone.

Vorrei ora entrare nel merito, sintetizzando alcuni dati e Vi chiedo una particolare attenzione; dopodiché, in modo molto tranquillo ed interlocutorio



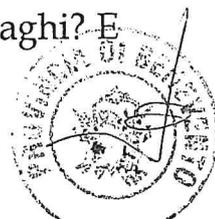
io sono disponibile ad approfondire ogni questione e ogni dato ed entrare nel merito di ogni numero. Allora partiamo dallo stato dell'arte, da dove veniamo. Molti di noi a volte, quando facciamo delle affermazioni, diamo per scontate anche delle nozioni, diamo per scontati anche degli eventi storici e cronologici: cerchiamo quindi di capire da dove partiamo. La Samte, interamente partecipata della Provincia di Benevento è stata costituita il 30/12/2009; la Provincia di Benevento, con delibera del Presidente n. 56 del 29/9/2010 ne ha approvato lo statuto e ha affidato la realizzazione e la gestione di tutte le attività e di tutti i servizi connessi al ciclo integrato dei rifiuti: quindi a settembre del 2009 arriva l'approvazione dello statuto e viene detto alla Samte "tu devi fare questo". La convenzione per fare questo, tra la Provincia e la società, è datata 2013. Il contratto di servizio è sottoscritto il 3 marzo 2013. Vediamo quali sono gli impianti dei siti gestiti dalla Provincia di Benevento e per essa dalla Samte... cioè la Samte non è una invenzione della Provincia o un qualcosa che la Provincia voleva chissà perché, ma è un "obbligo di legge": le società provinciali per la gestione dei rifiuti sono un obbligo di legge, cioè operano *ope legis*. Questo è il dato. Che cosa gestiamo, quali sono gli impianti della Provincia di Benevento? Lo Stir di Casalduni, il sito di stoccaggio delle ecoballe -con due siti a Casalduni, uno presso lo Stir e l'altro presso località Fungaia; lo stoccaggio delle ecoballe a Fragneto Monforte, la discarica di Montesarchio, la discarica di San Bartolomeo, la discarica di Sant'Arcangelo, ancora la discarica di Sant'Arcangelo (questa riguarda noi per ciò che riguarda il prelievo del percolato e quant'altro, l'impianto di compostaggio di Molinara (Nazareno ti prego d'interrompermi laddove non sono preciso o dico qualche cretinata, che può succedere). Quindi riepiloghiamo: la società nasce nel 2013, perché di fatto viene rogato l'atto a fine dicembre 2009; viene approvato lo statuto a settembre del 2010; la convenzione per lo svolgimento dei servizi e il contratto di servizio nel 2013. Bene. Risultato di esercizio 2015, quindi due anni dopo il contratto di servizio: perdita di 9.174.606,00 euro; andiamo avanti: il 25 aprile 2016 è lo spartiacque, perché è la data del concordato, cioè la gestione di questi pochi anni -quindi fino all'aprile del 2016- determina la necessità di un "concordato preventivo" che è stata una strada strategica seppur dolorosa -dolorosa per il territorio, perché non la pagano i cittadini direttamente ma il territorio la paga ugualmente- un concordato preventivo per oltre 17 milioni (ma Pio mi suggerisce che è di più alta mole, perché è di 22 milioni). Risultato di esercizio 2017... che cosa succede? C'è di fatto una perdita, per 1.400.000,00 euro, che viene mitigata -e questa sì ribaltata sui Comuni- che viene mitigata dalla invenzione degli interessi di mora dal 2010 al 2017, che come Comuni ci siamo ritrovati: guarda caso, pari a 1.400.000 euro e, di fatto, il bilancio chiude con € 15.000 di utile, fittizio.



Una perdita di esercizio di circa 1.400.000,00 euro che viene riequilibrata dalla iscrizione in bilancio degli interessi di mora 2010-2017, pari ad oltre 1.400.000 euro. Perché "fittizia" dico io... tecnicamente giusta e valida, ma perché fittizia? Perché tutto quello che è *ante* concordato, va nel concordato: tutto quello che appartiene a prima del 26 aprile 2016, appartiene alla gestione della Commissione liquidatrice. Tutto quello che è dopo, quindi questa operazione, non ha dato neanche liquidità ordinaria alla società, se vogliamo dirla tutta, tradotta in termini egoistici, rispetto ad una gestione... riuscite sempre a seguirmi? Quindi il bilancio chiude con un utile di 15.244,00 euro. Risultato di esercizio 2018, quindi al 31/12/2018, la società chiude con altri 2.400.000 euro di perdita. Ora ce lo siamo detti più volte: la gestione della società da agosto 2018, cioè dall'evento incendiario dello Stir di Casalduni, ha permesso di cristallizzare una serie di dati ed una serie di criticità, primo fra tutte la grossa mole di "costi" per la gestione del ciclo provinciale dei rifiuti... perché la società non fa altro: la società *ope legis* è deputata ad occuparsi del ciclo provinciale dei rifiuti; la prima criticità, quindi, è la grossa mole di costi. Poi ha questi costi... (li vedremo tutti nel dettaglio con tabelle specifiche ed entreremo nel merito di ognuno, per cui Vi chiedo davvero particolare pazienza) uno di questi costi è sicuramente il costo del personale: la società ha 52 dipendenti, in una gestione ordinaria i 52 dipendenti pesano 2.511.670,00 euro; nel 2016, grazie ad una quota parte di cassa integrazione ordinaria, il peso del costo del personale è stato di € 1.600.000: ed anche qui ci sarebbe da dire, nel senso che anche la gestione della stessa cassa integrazione forse poteva essere fatta in modo diverso. Sta di fatto che questo è il dato. Ora cerchiamo di entrare un po' nel merito: se questa mole di personale e di impianti aveva ragione di esistere un po' di anni fa, oggi è totalmente insostenibile con l'attuale situazione... io dico attuale considerando la lavorazione ante incendio, consideriamo come se lo Stir stesse funzionando a prima del 23 agosto 2018, quando la lavorazione dello Stir si era stabilizzata mediamente intorno alle 28.000 t di lavorazione di indifferenziato all'anno; ora questo, come dicevo, aveva ragione di esistere prima quando la Provincia di Benevento lavorava 90.000 t all'anno (perché 55.000 t era la produzione di rifiuti della provincia di Benevento e altre provenivano extra provincia) ma dopo siamo stati bravi noi tutti, cioè il territorio provinciale ed i Comuni sono stati bravi a differenziare, tanto è vero che siamo scesi da 55.000 t a 28.000 t. Ora delle due l'una: o ci teniamo e sappiamo che abbiamo una mole di impianti e di risorse umane che sono calibrate su quella portata e su quella capienza, e mettiamoci a fare discorsi di qualsiasi natura, moralistici, pseudo moralistici, campanilistici, possiamo fare quello che vogliamo e possiamo dire che noi "dobbiamo limitarci al solo trattamento dei rifiuti della nostra provincia", che noi "non dobbiamo



mandare a casa un padre di famiglia", bene, però diciamoci la verità, diciamoci le cose come stanno e diciamo che a questo punto dobbiamo svolgere principalmente una funzione sociale (e non andiamo neanche a risolvere il problema, come vedremo ora nel dettaglio) oppure dobbiamo trovare una soluzione a tutto questo. Ed ecco perché torno all'inizio: l'esercizio qual è stato? Quello di ipotizzare, e lo vediamo insieme, un Piano che come ho detto dal primo giorno, prima che ci accingevamo a farlo, le alternative sono state: dobbiamo sforzarci di fare un piano che sia "sostenibile", inteso come sostenibilità economica (e noi abbiamo visto che la situazione attuale, dal punto di vista economico non è sostenibile) e che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, perché parliamo del nostro territorio per cui sostenibilità ambientale; dal punto di vista sociale, perché abbiamo anche un impatto di lavoro sociale. Questo è lo sforzo che noi abbiamo compiuto. Ora per tenerci gli impianti come stanno, il personale come sta, e per pagare poi come Comuni -perché gli oneri comunque li pagano i Comuni (ma non perché faccia piacere a me o ad Antonio Di Maria o a qualcun altro, ma perché lo impone la legge) allora lo sforzo che abbiamo fatto qual è? Abbiamo cercato d'immaginare: ma possiamo limitarci alla lavorazione di 28.000 t all'anno, quando abbiamo una macchina che lavora a pieno regime 90.000 t all'anno? No. Vogliamo prenderci i rifiuti delle altre province? No. E allora che cosa possiamo fare? Ci siamo guardati intorno e abbiamo cercato di capire le criticità che esistono anche a livello ambientale: quale poteva essere da un lato la risoluzione a queste criticità e, dall'altro, anche la strada e la via d'uscita per la sostenibilità del nostro piano. Bene, abbiamo iniziato a ragionare e abbiamo detto: uno dei problemi se non il primo per l'intero territorio, è quello delle "ecoballe": siamo d'accordo o no, visto che ne parliamo da anni e queste ecoballe non vengono mai rimosse. Bene, allora che sono queste ecoballe? Quelle sono il frutto della lavorazione dei Cdr fino al 2009; i Cdr sono gli Stir di oggi, che prima venivano chiamati Cdr: la lavorazione di quel rifiuto, il frutto, l'esito di quella vagliatura, veniva imballata e stoccata in alcuni siti e là sono rimaste per anni, le più 'fresche' sono del 2009. Bene, la Regione ha fatto delle gare per la rimozione delle ecoballe e, le ultime, sono andate deserte per € 200,00 a tonnellata: cioè le ultime gare che la Regione Campania ha fatto per smaltire le ecoballe sono andate "deserte" per € 200,00 a tonnellata, e venivano portate all'estero (questo perché il Portogallo *in primis* ma anche altri hanno iniziato a capire che potevano alzare la posta e io ritengo che ci stanno anche giocando sopra, sulla pelle nostra!). Ma possiamo noi consentire questo? Non credo, per cui abbiamo iniziato una interlocuzione con la Regione Campania e abbiamo detto: ma se io riesco a trovarmi la soluzione alle mie ecoballe, me le paghi? E abbiamo iniziato a capire e a negoziare.



Ora rispetto ai 200 euro a tonnellata, tolto il trasporto, i container, la nave e tutto il resto, siamo riusciti a mediare più o meno intorno a 150,00 euro a tonnellata. Noi nel nostro Stir abbiamo detto che abbiamo una capacità produttiva... faccio un passo indietro: le ecoballe abbiamo detto che sono il frutto della lavorazione dei Cdr, ma che cosa contengono? Ce lo dicono le analisi, e le ultime analisi che sono state fatte su quelle ecoballe, ci dicono che contengono per l'80% cartone e plastica, per il 10% metalli ferrosi e non ferrosi, la parte organica è svanita completamente perché ha completato il suo ciclo biologico (in sette anni massimo completa ogni ciclo biologico così ci dicono e siccome stanno ferme le da almeno 10 anni, perché le ultime sono del 2009...) questo è il contenuto di queste ecoballe. Bene allora noi che cosa abbiamo pensato: noi dobbiamo adattare una linea (e non ci vuole molto in quanto bisogna aggiungere solo dei sensori, dei lettori ottici ed altro) ma dobbiamo prendere queste ecoballe, slegarle materialmente (spero di rendere l'idea) rimetterle sul nastro e vagliarle ad oggi con quella che è la lavorazione degli impianti oggi e quindi ri-sezionare nuovamente i rifiuti e capire cosa va a smaltimento e cosa va a recupero. Noi abbiamo un impianto che può lavorare 90.000 t all'anno, 28.000 solo di lavorazione indifferenziata perché abbiamo detto che complessivamente noi produciamo 28.000 t all'anno di rifiuti indifferenziati; le altre 60.000 t, possiamo lavorare le ecoballe: 60.000, a 150 euro a tonnellata, ci dà un introito di 9 milioni di euro. Di questi 9 milioni se io ipotizzo un costo massimo di smaltimento dalla lavorazione come se fosse indifferenziato (quindi sto trattando quel rifiuto alla stregua dell'indifferenziato ma non è così, perché è un rifiuto che è stato già oggetto di vagliatura) ma se lo considero alla stregua del rifiuto indifferenziato a valle della lavorazione, ho uno smaltimento massimo che è di 84,59 euro a tonnellata: cioè ho un margine da quella lavorazione di € 65,00 a tonnellata. Di questi 65 euro cosa abbiamo fatto: abbiamo pensato di accantonare il 30% per gli oneri aggiuntivi, per spese aggiuntive, per consumi e manutenzione in più e anche per gli investimenti necessari sulla linea per questo trattamento; e spalmando la parte restante del 70% sulla tariffa, quindi sui Comuni e sui cittadini. Cioè sin da subito, con questa lavorazione, c'è un ritorno pari quasi ad euro 100 a tonnellata. Questo è un dato: € 65 per 60.000 t, fa 3milioni e 900, di cui il 30% lo accantonano, 1 milione poco più, la parte restante la spalmo sulla tariffa, che diviso le 28.000 t dà quasi 100. Questi sono i numeri, questi sono i dati.

Altro campo: sempre alla foto prima del fermo, quindi prima dell'evento incendiario, il calcolo preciso dei costi per la gestione del ciclo -quindi per il conferimento della tariffa ante incendio, alle condizioni prima del 23 agosto-conti alla mano fino all'ultimo centesimo, la tariffa a copertura dei costi, se dobbiamo dirci la verità, dovrebbe essere 271,00 euro a tonnellata.



Questo mi viene confortato dal fatto che giorni fa... siccome l'operazione di studio da parte mia sta continuando andando anche indietro nel tempo e negli anni, andando ad approfondire ogni comunicazione ed ogni atto che esiste in questa società, mi viene confortato dal fatto... (e non lo dico solo io, all'epoca io non conoscevo questo dato precisamente quello del passato) ma vi è una relazione al bilancio previsionale dell'anno scorso, dove si dice a chiare lettere (non lo dico io ma lo dice chi c'era) che il costo del 2018 per il conferimento dell'indifferenziato potrebbe essere di "260 euro a tonnellata". È agli atti. Ora l'evento incendiario ha cristallizzato ancora meglio i costi, perché la serranda calata -come abbiamo detto più volte- cioè non lavorando, a bocce ferme, abbiamo avuto modo di capire ancora meglio i costi reali quali fossero e quindi, a conti fatti, meglio e in modo più analitico, da 260 è passata a 271: ma stiamo lì, cambia poco, è insostenibile lo stesso, 260 o 270 resta insostenibile. Mentre invece questo tipo di lavorazione ci permetterebbe da subito, quindi da gennaio 2020, la riapertura dello Stir. Il crono programma reale, perché c'è una programmazione reale e non basata sull'aria o sulla buona volontà che può metterci l'amministratore o il presidente della Provincia, ma è suffragata da atti, da progetti e da relazioni tecniche, per la prima volta c'è una programmazione di questo tipo, c'è una prospettiva, perché ricordiamo: è una bozza di piano, ragioniamo, cerchiamo di capire insieme cosa dobbiamo fare, perché è perfettibile, è migliorabile, ma c'è una base da cui iniziare a discutere.

Accanto a questa, un'altra criticità che abbiamo qual è? Noi paghiamo solo per il prelievo, il trasporto e smaltimento del percolato dei nostri siti, oltre 1 milione di euro all'anno: 1 milione di euro all'anno. Bene, la realizzazione di un impianto nostro autonomo per il trattamento dei reflui, costa € 710.000,00: c'è una stima, c'è un progetto preliminare che oscilla tra i 700-800mila euro. Bene, io ho detto: calcoliamo 1 milione, come costo per realizzarlo e, dopo che lo hai realizzato, sicuramente la gestione ha un costo: abbiamo preventivato 400-450mila euro all'anno, compreso il costo del personale che è già computato altrove... ma io dico, in modo ancora più prudentiale, che gestirlo costa 500.000 euro: quindi 1 milione per realizzarlo e 500.000 euro all'anno per gestirlo. Signori, in due anni ci paghiamo l'impianto: il terzo anno ho un risparmio di 500.000 euro (con calcoli prudentiali) sullo smaltimento dei reflui del percolato. E facendo la stessa operazione del 30% e del 70%, io vado a spalmare nuovamente sui Comuni e sui cittadini la tariffa, euro 12,50 a tonnellate, che potrebbe passare dopo i primi due anni con il rientro dell'investimento ad euro 160 a tonnellata. Questi sono numeri. E in modo prudentiale, in termini finanziari, quindi solo in termini economici, non è stato calcolato alcunché: non è stato calcolato nessun introito potenziale dall'utilizzo eventuale della discarica, non è stato calcolato nessun introito



potenziale per quanto riguarda il recupero degli altri materiali. Questo è il calcolo imminente di qualcosa che può essere realizzato immediatamente ed è qualcosa su cui stiamo già lavorando. Bene, nelle more che cosa c'è?

Nelle more c'è il 2019: nelle more c'è il 2019 con il calcolo preciso e puntuale dei costi per la gestione dei siti e degli impianti. Ripeto, come ho detto prima, senza ribaltare all'interno nessun debito -e ora lo vedremo nel dettaglio- e nessuno onere di investimento di cui si è fatta carico la Provincia: la Provincia ha finanziato il progetto per la discarica di Sant'Arcangelo, la Provincia ha dato un'anticipazione di liquidità alla Sante di 450.000 euro per far fronte al pagamento degli stipendi e ai creditori, che quotidianamente bussano alla porta e che -come ci dirà da qui a poco l'avvocato Morcone- la richiesta di qualcuno potrebbe creare veramente un collasso ed una paralisi perché manderebbe all'aria tutto, con oneri che non sarebbero questi per noi tutti, perché come ho detto all'inizio il problema è nostro comunque e ce lo dirà bene dopo l'avvocato Morcone.

Vediamo allora un attimo alcuni dati, se riuscite ancora seguirmi: i costi del 2019. Da cosa deriva questo 15,47 euro a tonnellate? Deriva -come ho detto prima- da un mero calcolo dei costi per la gestione dei siti e degli impianti, e i siti e gli impianti sono quelli che abbiamo visto prima: quei nove siti e quei nove impianti. Quanto costa gestirli? Costa 1.600.000,00 euro la gestione di tutti gli altri siti tranne lo Stir, 500.000 euro la gestione dello Stir che ha dei costi anche a serranda calata perché ha i prelievi che si devono fare, la vigilanza che ci è stata imposta dai Vigili del fuoco e tutti gli altri oneri a cui siamo obbligati... ecco perché dico che l'evento incendiario, quindi l'Azienda a serranda calata, ha potuto cristallizzare meglio dei dati, che sono questi: ci sono oneri per 1.600.000,00 euro come abbiamo visto prima per il personale (e sono più bassi quest'anno per la cassa integrazione... fatta male? Forse, perché forse i dati non dovevano essere questi, forse il risparmio doveva essere investito, quindi il contrario sì: sta di fatto che questo è il dato e questo è il costo) e ci sono altri 300.000 euro di altri costi di spese esternalizzate: in questo rientra di tutto, non sono certo spese che ho fatto o faccio io o che ha fatto Antonio, ma solo quelle che abbiamo trovato che sono necessarie per la gestione... sono state reputate necessarie per la gestione del ciclo dei rifiuti fino ad ora. Possiamo metterci mano? Io ritengo di sì e ci stiamo lavorando. Siamo costretti per forza a pagare € 30.000 all'anno di fitto? Credo che no, ed è la prima questione che ho posto al Presidente ed il Presidente ha già fatto un atto d'indirizzo per mettere a disposizione locali senza pagare il fitto e andando a recidere quel contratto di fitto. Ci sono una serie di servizi esternalizzati, tutte le controversie, alcune necessarie, ma tutte non lo so; sta di fatto che oggi il dato è questo. Quindi questo è il vero elenco dei costi, e non è ribaltato nessun debito: la perdita di 2.400.000 euro di esercizio del



bilancio 2018, del 31/12/2018 approvato un mese fa nell'assemblea dei soci, deve trovare copertura nell'azienda e sono problemi tra l'azienda ed il socio unico: non è ribaltato nessun debito, nessuna perdita, nessun costo pregresso. Questi sono i costi per la gestione dei siti 2019. L'ipotesi che Vi dicevo: questa è la dotazione dello Stir ante incendio 2018, quindi con il solo indifferenziato, trattando solo le 28.000 tonnellate dell'ifferenziato; abbiamo questa parte di costi dove i costi fissi sono quelli di prima, ma lievitati nella parte del personale perché ritorna il peso del personale per 2 milioni e mezzo, e aggiungiamo i costi variabili, cioè quelli in funzione della lavorazione, quelli che non abbiamo a serranda calata. Che cosa otteniamo? Otteniamo che il costo di tutto il ciclo della gestione provinciale dei rifiuti, se lavoriamo solo le 28.000 t è di 7.600.000, che diviso le 28.000 t o se volete andiamo a dividere per abitanti, facciamo quello che vogliamo, ma l'importo non cambia: può cambiare la distribuzione, cioè quello che è stato fatto prima. Quello di quest'anno, di dividere per abitante, è unicamente perché non c'è sversamento e perché è una copertura del costo fisso. Punto, nient'altro. Questo è il dato, quindi alla data antincendio. E se da gennaio noi diciamo che moralmente non ci piace lavorare pure le ecoballe, non ci piace che dobbiamo fare queste, non ci piace neanche che dobbiamo utilizzare l'impianto per il percolato, bene, allora accettiamo che con le strutture che abbiamo e con il peso che abbiamo, la tariffa deve essere questa: decidiamolo tranquillamente, l'importante è che ci diciamo la verità. Possiamo fare quello che vogliamo, ma non possiamo certamente nascondere i dati e non dirci la verità. Quindi ante incendio o se vogliamo, da gennaio, limitandoci alle sole 28.000 t, la tariffa è questa.

Voce

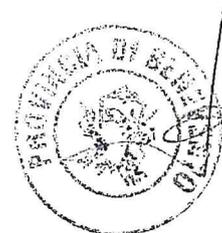
"Altri oneri fissi" che cosa sono?

Dr. Carmine AGOSTINELLI

I 300.000 euro di cui dicevo prima... no lì è un errore, chiedo scusa: quel milione 900.000 sono oneri di lavorazione; è un mio errore chiamarlo oneri fissi, riportandolo qui, ma era legato alle spese di gestione dello Stir e degli altri siti in funzione; qui invece c'è l'energia, il carburante, il noleggio dei mezzi, ci stanno gli smaltimenti: dalla lavorazione dello Stir, si producono materiali da smaltire che vado poi a smaltire al termovalorizzatori di Acerra e pago, o meglio dovrei pagare. Nei costi c'è anche questo. Quindi chiedo scusa per l'errore, è un refuso che ho commesso quando ho copiato la cartella e non l'ho cambiato...

Voce

I costi per il personale è cambiato.



Dr. Carmine AGOSTINELLI

Certo che è cambiato, perché se lavorano non c'è cassa integrazione: c'è cassa integrazione quando mi limito solo a quello di cui ho bisogno e, allo stato attuale, io ho bisogno del personale amministrativo e tecnico presso gli uffici, ho bisogno di 4 unità allo Stir di Casalduni, di 3 unità alla discarica di Sant'Arcangelo e di 3 unità a Montesarchio; più eventuali altri in relazione alla lavorazione singola giorno per giorno, come ad esempio con la rimozione che abbiamo avuto allo Stir delle ecoballe. Non c'è altro. Bene, ecco l'ipotesi di cui Vi parlavo prima: questa è l'ipotesi con l'indifferenziato 28.000 t, ecoballe 60.000 t. Rispetto a prima, dove l'intero costo della gestione dell'impianto devo coprirlo coi proventi per il conferimento dell'indifferenziata, io riesco ad abbattere questo in quanto ho altri proventi che derivano dal trattamento delle ecoballe, su cui vado a spalmare i costi, sia fissi che variabili. Quindi calcolati questi, a copertura del tutto io posso richiedere ai Comuni solamente questa parte, che è poi divisa sulle 28.000 t: fa 173,69 euro. Questa è l'ipotesi ancora aggiuntiva sul trattamento dei reflui, cioè quello di cui Vi parlavo prima: realizzo l'impianto, in due anni vado a pagarmelo, il terzo anno riesco a restituire 12,50 euro ai Comuni e ai cittadini perché ho l'abbattimento di 1 milione di euro dei costi, in quanto non devo smaltirli più e, di contro, ho dei costi di € 500.000 come dicevo prima: risparmiamo 1 milione di smaltimento e abbiamo oneri di gestione dell'impianto pari a 500.000 euro. Questo è il dato. Io mi fermo, questi sono i "numeri" e noi non possiamo che partire da questi numeri: da questi possiamo decidere quello che vogliamo, tutto quello che vogliamo, ma i numeri sono questi e non si può chiedere di non dire la verità sui numeri. Quanto meno oggi abbiamo avuto il coraggio e la capacità di cristallizzare un dato, di fare quella che abbiamo anche chiamato "operazione verità" perché oggi sappiamo come stanno le cose: ieri non sapevamo neanche questo, ieri mancava una prospettiva, ieri mancavano i dati, mancava il sapere cosa fare domani, mentre oggi lo stiamo facendo e ci stiamo muovendo proprio sulla base di un piano. Perfettibile? sì; migliorabile? Sì; si può stravolgere? Anche, facciamolo insieme sulla base di questi numeri e decidiamo quella che deve essere la nostra sorte e cosa dobbiamo fare. Ma i numeri sono questi. Io mi fermo veramente e mi collego a quello che dice sempre il Presidente, cioè che *noi tutto possiamo fare tranne che stare fermi*; ed in questo voglio condividere con Voi una massima che mi ha accompagnato per tutta la vita e che forse ripeto in ogni circostanza, soprattutto quelle più delicate: l'avrò detta almeno 15 volte nella mia vita, e la dico anche a Voi. Era la massima di Martin Luter King che Peppe (Cons. Ruggiero, n.d.t) più volte l'ha ascoltata insieme a me, anche se oggi si trova in una condizione di "muro" nei miei confronti e nei confronti di quest'operazione: e mi dispiace, mi dispiace particolarmente perché certe cose



vanno a ledere anche dei rapporti personali che invece non dovrebbero far parte di questi contesti. Bene ci diceva Martin Luter King che *"può darsi non siamo responsabili della situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non farete nulla per cambiare"*: l'unica cosa che noi non possiamo fare, è quella di stare fermi. Io non sono uomo dell'inerzia, quest'Amministrazione sta dimostrando di non essere l'Amministrazione dell'inerzia ed io la ringrazio, ringrazio il Presidente per il coraggio, per la responsabilità, perché se noi oggi discutiamo di questo, lo facciamo solo grazie al coraggio e alla responsabilità che sta avendo questa Amministrazione e permettetemi in coda, ma non per ultimo, di ringraziare chi è stato al mio fianco notte e giorno: parlo dei tecnici della Provincia e della Samte, e lo faccio nelle persone dei due responsabili l'Ingegnere Fusco e l'Architetto Scocca. Grazie di cuore a tutti Voi.

Presidente Antonio DI MARIA

Dopo la relazione dell'Amministratore, voglio solo aggiungere che per quanto riguarda la discarica di Sant'Arcangelo noi abbiamo messo in essere tutte le procedure necessarie, abbiamo avuto una interlocuzione con tutti gli attori che lì vanno coinvolti; la Samte ha già pubblicato la gara, quindi è in corso di aggiudicazione ed abbiamo dato come termine... io come Presidente ho detto all'Amministratore che quei lavori devono essere conclusi, ad ogni costo, entro il 31 dicembre di quest'anno, perché noi l'anno prossimo dobbiamo fare poi tutte le procedure per la riapertura, nelle norme più ristrette, sia dal punto di vista ambientale, delle indicazioni dell'Arpac e delle indicazioni della Procura, perché noi vogliamo fare atti legali: atti che vanno nella direzione della salvaguardia dell'ambiente ma anche della risoluzione del problema. Stiamo approvando la variante per quanto riguarda lo Stir di Casalduni -come probabilmente avete appreso da notizie di stampa; la Provincia si è anche impegnata a sostenere ulteriori costi sull'impiantistica per far ripartire il ciclo e, anche qui, abbiamo dato una "data ultima" alla struttura tecnica e a tutti coloro che dovranno lavorare su questo progetto, entro il 31 dicembre devono completare i lavori e poi, come ho detto, ci siamo impegnati come Provincia a mettere anche dei soldi su questa questione. Ma forse ora è opportuno ascoltare un po' l'Advisor per capire che cosa succede sulla questione del concordato: quali sono gli "obblighi" che abbiamo noi come Provincia. Dopodiché apriamo la discussione.

Avv. Pio Antonio MORCONE - *Advisor Samte*

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Mi hanno fatto una serie di domande, io devo dire che sono in una situazione anche un po' particolare, perché da una parte sono stato convocato come Advisor legale della Samte e dall'altra come Sindaco.



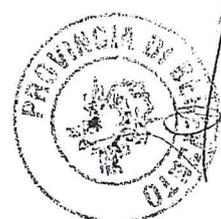
Devo dire che ormai credo di essere diventato la "memoria storica" della Samte, chi ha avuto l'idea del deposito del concordato in bianco, il 161 sesto comma, proprio per porre rimedio a quella situazione debitoria che si era cristallizzata nel lontano 2016: ricordo che facemmo una riunione d'urgenza il 25 aprile ed iniziammo questo percorso. Noi non dobbiamo mai dimenticare, lo voglio dire, quali sono state le cause e le concause di questa situazione, perché poi alla fine molte responsabilità io le ho trovate ed individuate soprattutto nel "forte ritardo" dei dovuti pagamenti nei confronti della Samte e soprattutto ci sono state diverse sentenze del Tar che in prima battuta... qui ci dimentichiamo che il *vulnus* è partito tutto dalle impugnative delle determinazioni della tariffa, che diventava (e io non me le nascondo) diventava *la scusa per non procedere a pagare*: perché dai cittadini i Comuni prelevavano i soldi... (in quel periodo storico ricordo che bisognava pagare credo la 'accelerazione della spesa' di Martusciello, e quindi si utilizzava, si distraevano i fondi che i Comuni andavano a prelevare dalle tasche dei cittadini e anziché riversarle in pancia alla Samte... ma questo è tutto scritto, sta in Procura, non è che...) e quindi la situazione adesso, non me ne vogliate, perché io ahimè è dal 2016 che sono lì e Carmine deve capire che, il percorso verità che lui ha detto, è iniziato nel lontano 2016: non è iniziato oggi, è iniziato col sottoscritto. Senza colore politico, perché tutti sanno tra l'altro qual è la mia estrazione politica e quindi, di conseguenza, diciamo è iniziato con all'epoca il Pd che certamente non è la mia casacca calcistica e quant'altro. Ricordo che il Comune di Benevento oggi, ancora oggi e c'è l'onorevole Mastella, il suo primo atto d'insediamento fatto, è stato quello di impugnare la tariffa, come tanti altri Comuni. Cioè veniamo qui, con mille propositi, però poi ovviamente ci sono le campagne elettorali da mantenere, non bisogna far arrabbiare i cittadini altrimenti forse perdiamo il voto, quindi andiamo a procrastinare dicendo "la cosa migliore...": scommetto quello che volete, accadrà anche questa volta. Io già Vi dico cosa andrò a fare in ordine a questo piano tariffario, perché non posso fare altro che dividerlo, con riserva su alcuni passaggi, perché devo dire io ho partecipato nella fase... ce l'ha con me?

Sindaco Clemente MASTELLA

Ma lei mette in discussione un atto democratico dei Comuni, cioè quello di fare ricorso rispetto ad una cosa; dopodiché i Comuni, quando hanno perso, hanno pagato. E allora se vuole la mia opinione, noi siamo qua oggi, ma visto che lei interviene come advisor...

Avv. Pio Antonio MORCONE

Io sto facendo solo il mio lavoro.



Sindaco Clemente MASTELLA

No, non fa il suo lavoro. Allora debbo dire: qua stiamo discutendo se dobbiamo pagare o meno i 14 euro. Io li ritengo illegittimi, lei li ritiene legittimi: io andrò avanti su questa via. Perché l'acqua che si consuma, tu non la paghi in virtù degli abitanti, ma la paghi in virtù di quella che consumi. Qua si tratta del conferimento, e siccome da un anno non si conferisce, non la posso accettare. Questo deve essere chiaro. E lei viene qui a fare anche la predica?! Io ho agito come Comune nel 2016, e quando ho perso: ho pagato; per cui non può venire qua a dare lezioni a me. Tra l'altro lei qui prende qualcosa, guadagna soldi, io su questo non ci guadagno, per cui non le consento di parlare in questo modo: dovete "andare a casa" tutti quelli che hanno disastato la Samte. Questa è la verità. Anche lei. Questa è la mia opinione.

Avv. Pio Antonio MORCONE

No, io l'ho salvata la Samte.

Sindaco Clemente MASTELLA

Dite che l'avete salvata, ma se questo significare "salvare": stiamo qua per pagare i debiti vostri e dite che l'avete salvata!?!

Presidente Antonio DI MARIA

Cortesemente, ritorniamo sui piani tecnici, manteniamo -ecco- un taglio amministrativo...

Avv. Pio Antonio MORCONE

Ma io sto spiegando una cosa "tecnica", perché nel momento in cui stiamo parlando...

Sindaco Pasquale CAROFANO - *Comune di Telesse Terme*

Presidente, chiedo scusa: posso? Allora io ritengo che oggi noi siamo venuti qui per sentire il piano, cosa prevede e noi oggi siamo nelle condizioni di dire se paghiamo o non paghiamo i "14 euro per abitante". Dopodiché la questione verità, è stata già fatta, sappiamo già quello che è accaduto, per cui io rivendico chi ha fatto il ricorso...

Avv. Pio Antonio MORCONE

Onorevole, però lei deve capire una cosa: che noi abbiamo a che fare...

Sindaco Clemente MASTELLA

Io non voglio essere chiamato in causa da lei.

Avv. Pio Antonio MORCONE

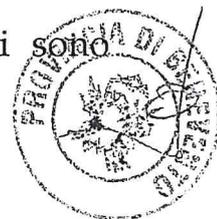
Sto dicendo la paradossale circostanza, perché la mia era una premessa...

Sindaco Clemente MASTELLA

Te la potevi pure risparmiare la premessa.

Avv. Pio Antonio MORCONE

No, la premessa è importante; se poi non la vuole sapere questi sono problemi suoi, non certo miei.



Presidente Antonio DI MARIA

Allora consentitemi, io capisco che c'è questa questione imminente dei 14 euro, però se noi affrontiamo la questione meramente tecnica dei 14 euro, del pagare o non pagare, allora io ribalto la domanda: non pagare, significa che vogliamo sospendere l'atto? L'Amministratore porta domani mattina gli atti in Tribunale per liquidare la Samte: questa è la verità. Io invece dico: continuiamo il discorso per capire appieno la questione; e quello che chiedo all'Avvocato -forse ho sbagliato a passare la parola senza fare questa domanda- io voglio capire: noi abbiamo l'impegno, perché abbiamo fatto il concordato liquidatorio in continuità...

Avv. Pio Antonio MORCONE

Ma se mi dai 10 minuti e l'onorevole si taccia, io stavo parlando proprio di questo -e vorrei finire il mio intervento: l'Amministratore unico ha parlato per un'ora e mezza, se poi io dico delle cose che a Mastella dà fastidio, sono problemi suoi, non miei.

Sindaco Clemente MASTELLA

Lei è uno pagato, non può dire a me...

Avv. Pio Antonio MORCONE

No, è finito il mio compito.

Sindaco Clemente MASTELLA

Se devo stare qua a sentire lei, posso anche andarmene e dico subito che sono contrario rispetto a quello che lei dichiara.

Avv. Pio Antonio MORCONE

Può andare, nessuno la sta trattenendo.

Presidente Antonio DI MARIA

Ma per favore, cerchiamo di concludere: non facciamo polemica, andiamo nel merito delle questioni.

Sindaco Clemente MASTELLA

Ma ci sono decine di Comuni che hanno fatto questo ricorso: se lei cita me, è disonesto intellettualmente.

Avv. Pio Antonio MORCONE

Adesso le spiego il motivo.

Sindaco Clemente MASTELLA

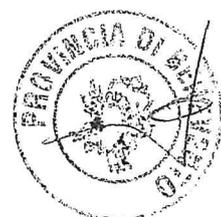
Lasci stare, non spieghi...

Avv. Pio Antonio MORCONE

Perché se impugna Castelfranco, io ho perso 10.000 euro, che danno fa? Ma se impugna Benevento, che incuba 1.800.000 sul bilancio della Samte, mi manda in difficoltà, mi manda in default.

Presidente Antonio DI MARIA

Ma non è questo il punto.



Avv. Pio Antonio MORCONE

No, questo è importante, perché questo incide: perché il Comune di Benevento...

Sindaco Antonio MICHELE - *Comune di Pesco Sannita*

Ma ci sono anche altri Comuni che hanno fatto ricorso: nel tuo intervento, stai invece accusando. E non puoi fare accuse, così.

Avv. Pio Antonio MORCONE

Ma se mi fanno finire, forse riescono a capire, perché il mio era un partire...

Presidente Antonio DI MARIA

Sentite, noi dobbiamo essere corretti, io ci tengo ad essere corretto: se il Comune di Benevento ha un'esposizione in più, è perché ha più abitanti in proporzione, che so, al Comune di Santa Croce del Sannio: quindi se il Comune di Santa Croce non ha pagato, è condannabile uguale al Comune di Benevento. Siamo chiari su questo, perché è un fatto generale. Noi dobbiamo ragionare sul principio e sulle possibili soluzioni, non dobbiamo ragionare sul singolo Comune: assolutamente no.

Avv. Pio Antonio MORCONE

Va bene, posso completare il mio ragionamento altrimenti non si riesce a capire dove voglio arrivare? La mia premessa era dovuta alla circostanza di dire: "Signori miei, nel momento in cui veniamo qua, ed io per prima come advisor della Samte... ruolo che è terminato nell'agosto di quest'anno, per il quale sono stato pagato la bellezza di euro 30.000,00 diviso in tre anni, quindi ho guadagnato meno -credo- di un parcheggiatore abusivo: 300,00 euro al mese, ma ovviamente il mio lavoro è stato fatto per la comunità dell'intero Sannio, perché credevo di dover occuparmi di emergenza rifiuti; ma la questione qual è? La questione è molto semplice: io volevo dire ai Comuni di non fare l'errore che è stato fatto prima, cioè quello di venire qua, essere tutti d'accordo sul processo motivazionale che ha portato la Provincia a deliberare 16,00 euro, che è lo stesso processo motivazionale che aveva portato *illo tempore*, nel 2016-2017-2018, ad incrementare la tariffa. Cioè vale a dire: quello che non era stato fatto prima, cioè il 2010-11-12-13-14 dove si è tenuta la tariffa bassa molto probabilmente anche per questioni politiche -no?- e quindi non è stata governata la società come una società di diritto privato...

Sindaco Angelino IANNELLA - *Comune di Torrecuso*

Ma all'epoca c'era un conferimento, c'era il servizio.

Avv. Pio Antonio MORCONE

No, la cosa più grave è che io sto dicendo: "Signori miei, ma noi Comuni all'epoca ricevevamo un servizio..."



Presidente Antonio DI MARIA

No, no, altrimenti qui usciamo fuori tema: io la domanda precisa che ti facevo proprio come Advisor (poi intervieni come sindaco e fai il tuo intervento da sindaco) io la domanda che faccio è: quali sono gli obblighi che noi abbiamo come Provincia dopo il concordato e che cosa succede se oggi, per la Samte, portiamo i libri in Tribunale? Perché questo è il passaggio importante.

Avv. Pio Antonio MORCONE

Ma l'ho detto sempre, l'ho detto a Lei e l'ho detto a Ricci che gli obblighi non cambiano, sono sempre gli stessi: siamo di fronte ad una società *in house*, dove dobbiamo avere una sola stella polare, che è il "pareggio di bilancio". Va bene? Quindi nel momento in cui oggi, e basta un semplice sindaco -questo volevo dire- dovesse impugnare questa tariffa e questa tariffa dovesse...

Sindaco Clemente MASTELLA

Ma se questa è, io ti dico già ora che Benevento la impugnerà.

Avv. Pio Antonio MORCONE

E allora di che stiamo parlando: allora di che stiamo parlando?!

Sindaco Clemente MASTELLA

E lo chiedi a me?

Presidente Antonio DI MARIA

Ma la mia domanda è un'altra, scusami...

Sindaco Clemente MASTELLA

Io se aumento la tariffa al cittadino di Benevento, ma quello mi ammazza...

Sindaco Angelino IANNELLA

Veramente c'è qui anche una delibera, in tal senso, che è bellissima...

Avv. Pio Antonio MORCONE

Sì, lo so, l'ha fatta il segretario comunale; ma allora sentite, alla luce di questo...

Sindaco GAROFANO - Telese Terme

Presidente, se continuiamo così io me ne vado: perché così io non ci sto a portare avanti la discussione.

Presidente Antonio DI MARIA

Io ho fatto una domanda all'Avvocato e chiedo di restare su questo: noi abbiamo fatto un concordato, che è stato approvato, quindi quali sono gli obblighi che abbiamo dopo il concordato? Io voglio che i Sindaci ascoltino questa cosa.

Avv. Pio Antonio MORCONE

Questo è un concordato liquidatorio, va bene? Abbiamo cristallizzato una debitoria di oltre 22 milioni di euro, abbiamo cristallizzato un credito con un attivo concordatario ed un passivo concordatario: il passivo concordatario è di 22 milioni di euro mentre l'attivo concordatario era circa 11 milioni di euro



che non sono altro che le pendenze dei vari Comuni nei confronti della società. Noi abbiamo offerto in passato un pre-monetario di questo concordato della società *in house*, e di questo me ne vanto, ma cosa volevo dire: noi paghiamo il *best case* che è il 22% o il 43% come potremmo anche pagare il 100% (e questo diventa importante ai fini del bilancio) perché di questi 22 milioni, defalcati il minimo....

Sindaco Angelino IANNELLA

Sono 9 milioni.

Avv. Pio Antonio MORCONE

No, perché noi potremmo pagare anche 22, in quanto la soglia minima per l'ingresso del concordato liquidatorio è il 20%: quindi noi potremmo anche pagare solo 5-6 milioni il ceto creditorio, mentre la falciatura la subiscono i poveri creditori, cioè coloro che hanno prestato un servizio. E nel bilancio, questo non incide niente: siamo, quindi, di fronte ad una società *in house* che ha una *fresh start up*, iniziale, pari a "zero". Cioè ho restituito verginità alla Sante con quest'atto. Poi c'è il problema del disavanzo 2018 e 2019, del bilancio che abbiamo detto, perché questa qui è come se fosse una partita di giro: o paghiamo il 22 o paghiamo il 100%, ovviamente è un'obbligazione che per noi, nel momento in cui è stato omologato, nel momento in cui verrà data esecuzione al concordato, c'è la "estinzione" di questa debitoria, che è un elastico: potrebbe diventare 4 o 6. Qual è il *vulnus*? -ed è per questo che io ho fatto la premessa: e la premessa è che ci sono due grandi principi che noi dobbiamo tenere in testa, il principio di omogeneità, cioè vale a dire che basta che un Comune m'impugna questa tariffa, me la sospende -e questo principio è valevole nei confronti di tutti e 78 i Comuni...

Sindaco Clemente MASTELLA

E io già ti dico che la impugnamo!

Avv. Pio Antonio MORCONE

Ma fatemi finire di parlare: ora me ne vado io, non è che se ne vanno loro. Cioè non ho capito: io non sto dicendo, cavolo, che non dovete impugnare; Vi sto dicendo l'effetto della impugnativa. Se vi sta bene, se no me ne vado...

Sindaco Clemente MASTELLA

Alla fine forse era meglio.

Avv. Pio Antonio MORCONE

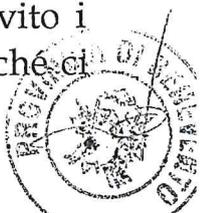
No, no, perché a lei il tecnico non piace: lei fa solo delle chiacchiere a vuoto. Lei è bravissimo a dire chiacchiere a vuoto.

Presidente Antonio DI MARIA

Antonio, ma non entriamo in queste cose: la domanda tecnica...

Avv. Pio Antonio MORCONE

E allora ritorniamo, che cosa succede? Principio di omogeneità, ed invito i sindaci, soprattutto quelli che danno di più ma anche il piccolino, perché ci



sono momenti in cui, una sentenza che mi sospende o mi annulla la tariffa, questo è valevole per tutti: quindi povero Presidente Di Maria, vuol dire che va in default. Vuol dire che non riesce più a pagare e a garantire quelle spese e basta un semplice creditore che fa una istanza di fallimento. Io sono qui per farVi dire di non impugnare la tariffa, ma per un semplice motivo: che sono costi che non ha certo messo in tasca il presidente Di Maria o l'amministratore unico. E allora cosa succede? Lui ha fatto un passaggio molto delicato: la convenzione dei servizi, la n. 3 del 2013; istanza di fallimento, viene dichiarato il fallimento. Decade il concordato e rivive tutta la debitoria. Quindi i 22 milioni, diventano di nuovo un credito, che bisogna onorare completamente.

Forse a molti manca questo passaggio: nella convenzione n. 3 siglata *illo tempore* si prevede che la Provincia deve garantire il pareggio di bilancio, ovverosia anche il pareggio economico-finanziario. Questo cosa significa? Nel momento in cui verrà nominato un creditore, il più fesso di tutti, pensando di dover andare nei confronti del Comune, dice: *sai che gli interessa andare a Benevento (che è il capoluogo e non perché c'è Mastella) ma se devo andare a recuperare 3 milioni di euro, vado direttamente nelle tasche della Provincia e faccio andare in dissesto la Provincia.* Questo è il vero problema: la Provincia va in dissesto. Poi la Provincia cosa fa? Signori, è inutile che ci prendiamo in giro, andatevi a leggere la legge, bisogna essere dei tecnici, non bisogna essere parolieri per amministrare oggi (non mi sto riferendo a lei)...

Sindaco Clemente MASTELLA

Io già annuncio ora che faccio ricorso.

*Voci sovrapposte*

Avv. Pio Antonio MORCONE

Articolo 11 della legge 26 del 2010, che prevede che questi costi sono a carico... cioè: quello che noi facciamo uscire dalla porta, rientra dalla finestra.

Sindaco Giuseppe BOZZUTO

Ma queste cose, potresti anche dirle senza offendere nessuno: perché è questo che sta rovinando il clima di questa seduta. Ti potresti anche astenere dal fare un certo tipo di affermazioni.

Presidente Antonio DI MARIA

Scusatemi, ma in questo modo non possiamo andare avanti. Io ringrazio l'Avvocato per la esposizione, abbiamo compreso dalla relazione che la Provincia ha un contratto con la Samte, le problematiche che abbiamo ed eventualmente se andiamo in default. Abbiamo poi appreso la questione tecnica come sta, ora sappiamo tutti come stanno le cose; adesso le soluzioni le studiamo insieme passando agli interventi dei Sindaci e, quindi, tutto ciò che vogliamo mettere in campo per cercare di risolvere la problematica che abbiamo. Iniziamo dal sindaco di Benevento, prego.



On. le Clemente MASTELLA - *Sindaco Comune di Benevento*

Saluto tutti i colleghi presenti, tutti meno uno; io vorrei dire che la questione che è stata sottoposta alla nostra attenzione è improvvida, impropria, speculare da reticenze dal punto di vista intellettuale, dal punto di vista del modo di operare, perché sembra quasi che in questa circostanza ci sia una sorte di alterco tra noi e l'Amministrazione che c'è oggi. Ma perché imputare a quest'Amministrazione i danni di prima? In una azienda, qualsiasi azienda che è decotta, i primi che pagano sono quelli che hanno esercitato le azioni che hanno portato al fallimento: mi pare abbastanza evidente. Io fossi in voi, non è che direi... mi dimetterei, perché è abbastanza evidente: se fallisco nell'azienda mi dimetto o sarei costretto a portare i libri in Tribunale. Quindi non c'è nessuna responsabilità di chi è arrivato oggi alla Samte, quindi non stiamo qua e non scendiamo in questa cosa, lo dico anche al Presidente della Provincia o altri: non è che è colpa vostra se la Samte eventualmente chiude. Però voglio dire qua: innanzitutto abbiamo una cosa veramente incredibile, che un sindaco, in nome e per conto della propria comunità non possa adire vie di natura legale e amministrativa per difendersi da un atto che uno ritiene in questo caso, non illegittimo, ma valutativo o meno, quindi comparativo di quella che è la questione. Peraltro questo l'ho fatto io e l'ha fatto il Comune di Benevento a prescindere di chi fosse sindaco, quindi al di là del dato del territorio politico o partitico in cui si stava, quindi è andata avanti la prosecuzione e siamo andati avanti secondo questo tipo d'itinerario. Oggi qual è il dato rispetto al quale ci troviamo? Voi non dovete dirci qual è popolare o meno, a noi non interessa, perché questo è un rapporto diretto di filiera tra Amministrazione provinciale e una sua componente, la Samte: non c'entrano i Comuni della provincia. Se ci chiede di dare una mano, già ieri è venuta fuori qualche proposta, che non è quella... e lo dico perché ritengo dal punto di vista - Tonino te lo dico - è *illegittimo che uno possa pagare in virtù del dato di natura abitativa*; perché se in pancia ho un bambino e pago € 14, per legge non è possibile. Io non so a chi giurista ci si è affidati precedentemente, ma non è possibile questo, perché la legge stabilisce la tariffa, non in virtù di un fatto di natura normale -tu paghi perché devi pagare- ma io pago per il conferimento: io consumo l'acqua e pago in base al consumo d'acqua, qua riesco ad avere il conferimento e quindi pago; difatti l'incertezza qual è? Che avendo conferito precedentemente, alcuni Comuni ritenevano che fosse sovrabbondante la tariffa, non perché non dovessero pagare, ma era sulla tariffa: il tariffario se era più alto o meno. Ma se non ci date proprio il servizio, perché lì da un anno non c'è il servizio, scusate: come andiamo a chiedere ai cittadini... sembra quasi che sia una vertenza tra noi e voi, ma è una vertenza tra noi tutti e i cittadini, perché domani i cittadini faranno diecimila proteste e non pagherà nessuno: giustamente anch'io non pagherò



E allora noi dobbiamo difenderci rispetto ai nostri cittadini, perché evidentemente se i cittadini dicono: "Tu ci fai pagare una tassa in più e non ci dai il servizio, ma noi perché dobbiamo pagare questa tassa?". Non saremo noi a far saltare eventualmente questa ipotesi, per scongiurare che ci sia il concordato o salti il concordato: saranno i cittadini a farla saltare. Saranno le diecimila richieste rispetto alla Magistratura per dire: scusate, che cosa stiamo facendo da questo punto di vista? Quindi non è possibile. Io avevo convocato ieri un'Assemblea dei sindaci in maniera preventiva, stabilito un criterio, perché noi abbiamo due elementi. Il primo: noi si è pagato, da parte del Governo (qualsiasi tipo di Governo) il post mortem; noi abbiamo chiesto ieri che quest'Assemblea chieda tutti insieme, eventualmente rimettendo abbiamo detto ieri anche le fasce, chiedere al Governo di pagarci quello che eventualmente deve essere pagato - primo punto; secondo punto, la Regione deve perequare perché in provincia di Benevento e di Caserta siamo stati gli unici imbecilli ad essere stati solidali rispetto agli altri, e la Regione ci deve pagare per questa nostra solidarietà, perché il conferimento in questo caso è avvenuto: non fosse avvenuto, come nello Stir di Casalduni, non potevamo chiedere questo. Sanando questo e chiedendo con forza a Regione e Governo, si arriva ai 4 milioni che si vogliono chiedere ai cittadini. Se invece rimane in piedi l'idea che paga il cittadino, vi devo dire che salta, ma non perché io... sembra quasi che noi riceviamo uno schiaffo e siamo quelli che abbiamo dato lo schiaffo agli altri! Se voi ritenete che il Comune di Benevento deve pagare 700-800mila, ma è ovvio che se fate riferimento a questo, il mio Comune, non io ma la Giunta, il Consiglio vi dirà che io sono matto a fare una cosa di questo genere: e io non posso starci. Quindi non è che "salta la Samte perché il Comune non paga". Quindi fate il calcolo e se lo fate su questo tipo di criterio che "i Comuni debbono pagare" il mio purtroppo, mi dispiace molto, al di là dell'affetto per il presidente della Provincia e altri, ma è il dato istituzionale: non posso pagare. Come per voi è obbligatorio questo, per me è obbligatorio non pagare perché ritengono, i miei tecnici, che io non debba pagare: non io, non deve pagare il Comune di Benevento perché illegittimo. Cioè io pago una cosa che mi viene data, in questo caso devo pagare una cosa in surplus che non mi viene data. Io posso discutere sull'aumento eventualmente della Tari, del servizio, della qualità, ma qua non c'è il servizio: non è che manca la qualità, non c'è proprio il servizio. E allora perché dobbiamo pagare? Qui andiamo tutti in grande difficoltà, da questo punto di vista. E allora io dico, l'unico criterio qual è? Affiliamo questi strumenti, vediamo anche il Prefetto e poi passiamo ad un'altra cosa, quella dei rifiuti: perché si è aperta l'emergenza rifiuti che si fa finta di non conoscere. Questo è il vero problema.



La questione sulla quale qua ci impantiamo, la questione Samte, non me ne frega nulla perché, di qua a poco, è già aperta la questione dei rifiuti in Campania con il dato emergenziale del periodo di Bassolino. Ed io lo ripeto oggi: ci fu la Giunta Bassolino che cadde su questo rispetto all'opinione pubblica. Se noi non ci muoviamo in maniera diligente e se, come sento dire, accade che i sindaci ogni volta dicono "Vedete voi, potete metterlo da parte accantonato" poi viene un sostituto e dice: "*Lì è uscito il percolato...*" per cui abbiamo tutti l'avviso di garanzia: abbiamo avvisi di garanzia per cose diverse, immaginate su reati di natura ambientale. Anche su questo va fatta un'azione straordinaria, dimostrativa, chiedendo tutti quanti insieme alla Regione di vederci per capire che cosa fare, perché non è un problema che riguarda solo Benevento, oggi riguarda tutti. L'umido è saltato, è diventato più costoso dell'oro, quindi è un problema enorme dal quale o noi ci muoviamo tutti assieme, come abbiamo detto ieri, ma ascoltare oggi cose di questo genere come se fosse la Samte... la Samte è un problema che viene dopo, anche per una semplice ragione Vi debbo dire: la Samte bene che va sta in piedi il prossimo anno, ma noi abbiamo da domani il problema dei rifiuti. Quello della Samte a me può anche non interessare se si dovesse trovare un'altra soluzione, ma la Samte non risolve, oggi, il problema che abbiamo con i rifiuti, perché i rifiuti si accantoneranno nelle nostre città, nei nostri paesi, nelle nostre contrade e il problema che abbiamo, è vedere di fare qualcosa, chiedendoci che facciamo tutti quanti assieme come istituzioni, come richiesta: chiedere al Governo di fare una riunione triangolare tra gli Enti locali campani, Governo e Regione. Voglio dire, se non si esce da questo e stiamo fermi, cadrà tutta la responsabilità sui poveri sindaci, che siamo gli unici dirimpettai, che subiscono queste cose. Allora ritengo che pensare solo alla Samte è un problema, perché io mi ero permesso di dire una cosa che approvasse anche oggi l'Assemblea: si fa una commissione di tre sindaci (io non voglio esserci) che assieme al Presidente e all'Amministratore delegato stabiliscono un itinerario e, di qui a 10 giorni, ci si rivede per vedere cosa fare e come combinare assieme queste cose. Perché oggi al di là delle cose, se no sembra quasi che... nessuno dei sindaci, non è che abbia la voglia di pagare o non pagare: non vi è la possibilità di pagare per molti. Va in crisi: cioè voi non potete pensare che io che ho già il Comune dissestato, ho tecnici che mi dicono che la cosa che voi dite di pagare è illegale: questo mi dicono. Saranno poi mestieranti del diritto e tutto quello che volete, ma è una questione, un parametro, un criterio. Allora rispetto a questo criterio, dei legali che consulto io, come anche tanti altri, mi dicono che la tassa non si paga se tu non conferisci (e mi pare abbastanza evidente) può darsi ci sia un'altra scuola di pensiero che dice: tu devi pagare anche se non conferisci. Non lo so, allora verifichiamo in questi 10 giorni tra un rappresentante del Comune



l'amministratore delegato e la Provincia e proviamo a trovare una soluzione. Ma se oggi chiedete dovete pagare, punto e a capo, e se il Comune non paga salta la Samte: onestamente, salta la Samte. Allora la proposta di ieri: se salta la Samte e c'è un problema dei dipendenti? Mi farò carico come Comune di Benevento e assumo sei dipendenti attraverso l'Asia, se è un problema di natura particolare; ma non potete estorcerci questo problema morale, per quanto ci riguarda: "salta il concordato perché il Comune di Benevento ha osato...". Questo è immorale, non lo accetto: è immorale! Se è così, mi faccio carico, la mia parte più degli altri, di avere una forma di possibilità e dire: benissimo, vengo trasferiti all'Asia... (siccome li devo prendere tramite il consorzio, per cui si prende anziché il consorzio questi altri, qui non ho problemi). Io non mi pongo il problema morale o immorale, io sono solidale, do la massima solidarietà: se il problema è soltanto i dipendenti, benissimo; se il problema è di come procedere, e avete ragione voi e l'amministratore che è un problema complessivo che riguarda sia lo Stir e sia per quanto riguarda la discarica, ma chi apre la discarica? C'è un'azione penale sulla discarica di Sant'Arcangelo: chi si arrischia a fare questo? Ma che oggi si venga qui a fare la morale dopo tanti anni... io non ci sono stato prima, sono arrivato dopo, come tanti altri sindaci, chi ci è stato prima noi abbiamo chiesto precedentemente... e lo chiedo qui anche oggi ufficialmente, che da oggi si avvii un'azione penale... un'azione, anzi, diciamo di risarcimento rispetto al Presidente del Consiglio e alla Regione Campania, per quello che non ci hanno dato. Io ho chiesto ripetutamente, sembra quasi avendolo chiesto di aver fatto un atto di lesa maestà di fronte ad un diritto che, se esercitato, oggi avrebbe evitato questo tipo di conseguenze: perché se il Presidente del Consiglio avesse pagato il post mortem e la Regione avesse pagato, oggi avremmo avuto maggiore serietà. Ma non voglio fare addebiti a nessuno, ci siamo ritrovati così, ma oggi fare finta di ritenere che i soli problemi siamo noi sindaci, che abbiamo a che fare con i poveri cittadini i quali sono in una condizione drammatica come quella in provincia di Benevento, possono risolvere il problema della Samte, se è così, non lo risolvono: mi dispiace molto, mi date in carico i dipendenti, mi prendo i dipendenti (ma non quelli che hanno disamministrato: quelli andassero altrove) me li assumo per quanto riguarda e sono legittimato a questo atto di solidarietà.

Allora la mia proposta, che ho già fatto anche ieri: si faccia questa commissione che riguarda alcuni sindaci con il presidente della Provincia e l'amministratore della Samte, si deliberi subito di fare quest'azione risarcitoria rispetto alla Presidenza del Consiglio e si chiede anche un incontro al Prefetto o tramite il Prefetto. Se questo non è io "restituisco la fascia": l'ho detto anche ieri e lo ripeto qua. Non scherzo su questo.



Se in questo momento pensate che io debba far pagare ai cittadini di Benevento, che già il Comune è dissestato per cui paga più degli altri, far pagare € 14: io mi dimetto da sindaco (tra l'altro faccio altre cose senza problemi, per cui può darsi pure che vivrò meglio). Ma io non pago. Ma non pago non perché... non pago perché è ingiusto far pagare i cittadini: io come residente li pago, ma i cittadini non li pagano. Una famiglia di bisognosi, che sono sotto la soglia o poco sopra la soglia di povertà, faccio pagare 14 euro: ma scherziamo? Ci ammazzano per strada: se volete farvi ammazzare, fatelo. Io non ho problemi, ma mi dissocio da questo. Sono pronto a partecipare con tutti gli altri a dare una mano anche alla Samte, a dare consigli, a trovare soluzioni, sollecitazioni per vedere come uscirne, però con molta franchezza, se mi chiedete che l'azione è quella per la quale devono pagare i sindaci altrimenti chissà cosa succede, l'inferno, allora io dico: meglio l'inferno che quello che c'è ora, perché peggio di questo inferno qua, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, per com'è ora... e poi voglio dire io: mi auguro che a dicembre si chiuda la vicenda dello Stir, perché noi qua facciamo finta di nulla, ma a settembre chiude il termovalorizzatore di Acerra e sarà un casino incredibile, che avrà ripercussioni enormi su di noi. Allora noi dobbiamo prendere questo rispetto al dato di contatto e di contrasto con Governo e con Regione: la responsabilità degli altri, se no cadrà su di noi. Perché alla fine la gente vedrà i cumuli di rifiuti per strada ed è colpa del sindaco quando invece non è colpa nostra. Se ci attiviamo oggi, non sarà così; ma se viceversa non facciamo nulla oggi, effettivamente diventerà un problema molto serio. Vi chiedo scusa ma devo andare via fra un po', io comunque mi associo (ma poi lo dirà Pepe e gli altri) e secondo le indicazioni di ieri: c'è la proposta dei tre sindaci che con voi sceglieranno anche i tecnici per vedere se ho ragione io ritenendola illegittima o se hanno ragione gli altri. Nessuno si affeziona a nulla, nemmeno io sono affezionato alla mia, se mi diranno che devo pagare pago: come è capitato che ho perso con il Tar e ho pagato. Prima non ho pagato. Ma ritenere qua che un amministratore non debba fare altro... allora dobbiamo fermarci, invece siamo pieni di atti che riguardano avvocati che paghiamo abbondantemente, per quanto ci riguarda, e poi quando si paga: è democratico l'atto; se viceversa in questo caso rallenti il pagamento: l'atto non è più democratico. Noi esercitiamo un principio democratico che è quello di un sindaco e di una Amministrazione che dice: non va bene così; il Tar mi dà torto, benissimo, ne prendo atto e pago come ha pagato il Comune di Benevento, pagherà prima o dopo o in ritardo, però abbiamo pagato; ma sino a quando non c'è in maniera piena la distinzione del diritto io mi soffermo sull'atto del diritto. Ripeto: l'idea che tutti in provincia debbano pagare sul criterio degli abitanti, la ritengo "il-le-git-ti-ma" per quanto mi riguarda: lo sottolineo, mettetelo a verbale.



Dopodiché, siccome io non sono un giurista ma ho fatto soltanto filosofia del diritto, però ho fatto anche il Ministro della Giustizia, Vi dico che è illegittimo. Grazie.

Sindaco Mario PEPE

Presidente, c'è una proposta *maior* in questo senso sul piano della gravidanza politico-istituzionale, perché Mastella non solleva qui il problema soltanto...

Avv. Pio MORCONE

Ma è irricevibile, perché c'è la scadenza del 31 luglio.

Sindaco Mario PEPE

Egli solleva anche il problema che i Comuni sono "in crisi" dal punto di vista economico.

Avv. Pio MORCONE

Ma questa è una partita di giro coi cittadini, non grava sulle casse degli Enti.

Sindaco Pasquale CAFOFANO

Allora il problema sono i riequilibri di bilanci: va bene.

Sindaco Domenico MATERA – *Comune di Bucciano*

Buongiorno a tutti. Io parto dalla proposta, oltre quella che ha fatto il sindaco Mastella diciamo, e proporrei al presidente della Provincia, per evitare problemi di contenzioso -e parto dicevo dalla proposta e poi la motivo- di ritirare la delibera con la quale ha fissato il costo di € 14,57 ad abitante; di "ritirarla" per il momento, in attesa di ulteriori delucidazioni e chiarimenti che abbiamo necessità di acquisire sul punto. Vi dico questo perché? Prima perché è illegittima, come diceva Clemente Mastella, perché per un servizio che noi non riceviamo, noi dovremmo pagare il costo del conferimento, per il conferimento che non abbiamo. Abbiamo poi un piano industriale che abbiamo letto, che il presidente Agostinelli ci ha illustrato con maggiore delucidazione... non me ne voglia, non è una critica per carità, è fatto bene, benissimo, però è semplicemente una operazione, non matematica ma semplicemente aritmetica, dove è detto: questi sono i costi, divisi per tanti abitanti, dovete tirare fuori questi soldi e raggiungiamo il pareggio per il 2018 e per il 2019, per una attività che non abbiamo esercitato, per un servizio che non abbiamo potuto dare a causa dell'incendio o di altre motivazioni -e grazie a Dio che c'è la cassa integrazione che ci fa risparmiare probabilmente pure un po' di centinaia di migliaia di euro, se no il costo sarebbe ancora più alto: invece di 1.600.000, sarebbe 2.500.000 il costo per i dipendenti. Per cui la delibera va ritirata in quanto è stata fatta dopo il bilancio, Presidente. Questa che cosa è: è una tariffa? È un rimborso? Come la vogliamo chiamare? La legge dice che noi dobbiamo pagare in funzione dei quantitativi che conferiamo; in provincia di Caserta, determinano il costo del conferimento.



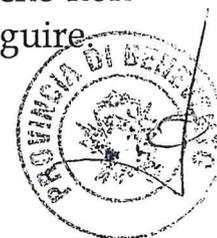
collegato alle percentuali di raccolta differenziata che ogni Comune fa: perché c'è anche questo elemento e questo dato da valutare. Perché se ci avete... (parlo delle norme regionali e centrali) se ci hanno rotto l'anima ad imporci la di fare la differenziata e di aumentare la percentuale, pena sanzioni o quant'altro ed un po' tutti (perché la provincia di Benevento fa le percentuali più alte in Campania) ci siamo attivati in questo senso, invece che essere premiati, veniamo addirittura colpevolizzati o penalizzati: io penso che più illegittimità di questa, non ce ne sia. È stata fatta dicevo dopo il bilancio, dopo che i Comuni hanno fatto i piani, hanno fatti i ruoli ed inviato le bollette ai cittadini, in alcuni casi abbiamo dovuto già aumentare il ruolo Tari perché dopo l'incendio di Casalduni siamo stati costretti a scaricare l'indifferenziata altrove e qualche società di fuori provincia ci ha fatto pagare più di quello che pagavamo a Casalduni, per cui siamo stati costretti a pagarli questi soldi.

Sindaco Pasquale CAFOFANO

30,00 euro in più.

Sindaco Domenico MATERA

Poi ci sono stati i 47,00 euro dell'anno scorso per il costo delle discariche post mortem, fatture aggiuntive della Samte; poi la Samte (lo dicevo nell'altra Assemblea dei sindaci) per dei ritardi fatti sui pagamenti ci ha mandato le fatture per pagare degli interessi... cosa che non è dovuta e lo ripeto perché l'ho detta già l'altra volta: gli interessi non siamo tenuti a pagarli perché noi non siamo tenuti a pagare nemmeno semplicemente quando a fine mese Voi ci mandate le fatture, noi come Comuni dovremmo pagare quando materialmente incassiamo i soldi dei ruoli dei cittadini. E questo lo dice la norma, la legge 26 all'articolo 11 comma 5 ter e lo dicono le sentenze del Tribunale di Benevento e della Corte d'Appello di Napoli, e bene ha fatto il Comune di Bonea, qua c'è il sindaco, ad impugnare i decreti ingiuntivi della Samte e il Comune di Bonea ha anche vinto questi giudizi e queste cause. Noi non solo non eravamo tenuti a pagare, abbiamo pagato con qualche giorno di ritardo rispetto ai 30 canonici, ci avete mandato anche le fatture per pagare gli interessi! E allora diciamolo: i Comuni non sono il bancomat della Samte. Perché i Comuni e quindi i sindaci rappresentano i cittadini, e i cittadini della provincia di Benevento, non possono essere chiamati, 280.000 cittadini, a recuperare i fallimenti e le gestioni fallimentari di una società. Perché quando c'è questo, c'è la determinazione delle responsabilità, c'è la verifica di chi ha determinato o ha creato questo; c'è un rapporto del MEF, il Ministero dell'economia e delle finanze, che avete allegato ai vostri atti, che ci fa tutta una serie di obiezioni e di eccezioni su alcune cose che non sono state fatte, sui controlli analoghi che non ci sono stati, su alcuni tipi di attività che non sono propriamente in linea con i canoni e con i dettati normativi da seguire.



Allora da una parte ci sta chi ha mal gestito, chi ha operato una *mala gestio* e, dall'altra, noi pretendiamo di mettere a carico di 280.000 *bonanimelle* della provincia di Benevento 14,57 euro (su una famiglia di 5 persone, parliamo di 80-90 euro), dopo che abbiamo aumentato il ruolo ed inviato a casa la bolletta, già più salata rispetto all'anno precedente. E allora se questo è, se questa è una semplice operazione, non matematica ma aritmetica, mi sembra troppo riduttivo per risolvere il problema.

Il piano industriale, che fa un discorso di prospettiva rispetto al discorso delle ecoballe, ma anche questo... presidente Agostinelli, io ho apprezzato come ipotesi, anche questa necessita eventualmente del placet regionale per farlo fare: perché non è che noi ci prendiamo le ecoballe e le lavoriamo. La Regione sta facendo delle procedure per smaltirle le ecoballe, noi abbiamo quindi bisogno di interlocuzione; e se l'interlocuzione ci vuole e l'interlocuzione è necessaria, noi dobbiamo non chiamare al tavolo (perché saremmo troppo presuntuosi) ma andare forse noi al tavolo della Regione e dire: cara Regione Campania, o Ministero dello sviluppo economico o chi esso sia... ne ha 150 il MISE di vertenze aperte coi lavoratori, vuol dire che ne avrà 151: noi abbiamo la fortuna del Comune di Benevento, tramite la sua azienda ex municipalizzata che può anche recuperare una parte di personale, per cui il costo e il disagio, o il disastro che si arrecherebbe non pagando questa tariffa, questo costo, questo rimborso o non so come l'avete chiamato, che sicuramente è illegittimo -oltre che per le valutazioni dell'onorevole Mastella ma perché è stata fatta fuori termine, quando noi non possiamo più operare, non possiamo più dare risposta su questo. È semplice dire: "Il 31 luglio c'è il riequilibrio di bilancio, avete il tempo per fare tutte le variazioni che volete". Noi il tempo ce l'abbiamo e ce l'abbiamo sempre, ma quello che ci manca sono i soldi; in qualche caso non ci mancano neppure i soldi, ci manca però il coraggio (perché in alcuni casi queste cose ci devono far vergognare di fronte ai nostri concittadini) ci manca il coraggio di dire vicino ai cittadini "*dovete cacciare altri soldi inutilmente, perché ci sta qualcuno altrove che a male gestito e male operato e voi, noi perché siamo pure noi cittadini, dobbiamo e dovete pagare*". Presidente Agostinelli, lei ha fatto un'analisi perfetta e ha avuto anche il coraggio di dire e di parlare dei 300.000 euro degli altri oneri fissi: non c'è bisogno di una delibera d'indirizzo, presidente Di Maria, c'è bisogno di una lettera con la quale Voi fate la recessione del contratto di fitto. In cinque minuti si fa. Io ho fatto il consigliere provinciale e ricordo di aver fatto diecimila guerre in Consiglio provinciale per dire alla Provincia che doveva ridurre i costi per i fitti che la Provincia pagava per gli immobili che teneva occupati, a maggior ragione lo dovete fare con la Samte, lo dovete fare immediatamente: sono 30.000 euro che avete il dovere di risparmiare.



Nei 300.000 euro ci stanno i costi per le consulenze legali, abbiamo fior fiore di avvocati alla Provincia di Benevento, incarichiamo l'avvocato Marsicano o chi per esso ed evitiamo di pagare altri soldi; per le consulenze tecniche, abbiamo fior fiore di tecnici alla Provincia di Benevento, e siccome la Samte è una partecipata della Provincia di Benevento, facciamo lavorare i nostri tecnici ed evitiamo di pagare soldi inutilmente, abbiamo anche altre partecipate che cerchiamo di recuperare, affidiamoci dei servizi a Sannio Europa o a chi altro ed evitiamo di aggiungere costi a costi: evitiamo di aggiungere costi a costi. Nessuno... io non me la sento di chiedere sacrifici ulteriori ai cittadini per qualcosa che non riusciamo a dare, in cambio di nulla, soltanto per riparare alla *mala gestio* di chi ha operato per il passato. Bene, penso di aver detto tutto, concordo con fare un'azione giudiziaria e politica forte nei confronti della Presidenza del Consiglio per quanto riguarda i costi che diceva l'onorevole Mastella e della Regione Campania, perché il costo delle discariche post mortem lasciati solo a carico dei cittadini della provincia di Benevento, voglio dire, quanto meno è un'ingiustizia sociale, come dire, è una cosa che non va bene rispetto anche alle altre province, perché noi abbiamo accolto rifiuti di tutti quanti ed oggi gli altri che hanno il dovere di essere solidali con noi: le altre Province e la Regione Campania che le rappresenta tutte, ha il dovere di essere solidale con noi. Quindi una forte azione politica, accompagnata da una forte azione giudiziaria -se del caso- per tentare di recuperare questi soldi in maniera tale che forse, in questo modo, probabilmente, potrebbe continuare ad esistere o a sussistere o ad avere una regione di esistere la Samte: perché in questo modo, non ha alcuna ragione di esistere la Samte.

Avv. Pio MORCONE

E allora mettetela in liquidazione, perdonatemi.

Sindaco Domenico MATERA

Se avessi questa capacità o questo potere, lo farei. Non è nelle mie prerogative, sindaco.

Avv. Pio MORCONE

Ti stai allineando, perché la cosa strana sai che cosa è Mimmo? Hai detto delle cose che giuridicamente non puoi sostenerle...

Sindaco Domenico MATERA

Ma c'è il Tar, il Consiglio di Stato.

Avv. Pio MORCONE

Difatti le abbiamo vinte tutte al Consiglio di Stato: le abbiamo vinte tutte.

Sindaco Domenico MATERA

Ho detto semplicemente che non ce la sentiamo, io personalmente non me la sento di chiedere un sacrificio ai cittadini per qualcosa che non ricevono.

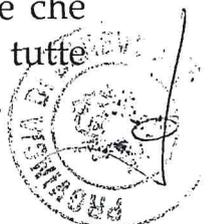
Punto.



Per cui io non so se la impugnerò però, Presidente, per evitare di farci fare delle impugnative inutili -perché anche gli avvocati noi non li vogliamo pagare inutilmente- è sufficiente che tu la sospendi la delibera ed interrompi i termini per l'eventuale impugnative e, nel frattempo, si ragiona più approfonditamente. Quindi in chiusura ribadisco la proposta che ho fatto inizialmente: quella di ritirare la delibera o di sospenderla, in attesa di prendere decisioni con più completezza e più attendibilità, perché adesso, così com'è, insomma, non ci convince il sistema utilizzato. E non perché c'è una valutazione... ma perché siamo stati costretti, in quanto dovendo recuperare questi soldi è stato scelto un metodo, che non è quello giusto: anche perché nel conferimento non lo poteva neanche scegliere in quanto noi non conferiamo, quindi se n'è ipotizzato un altro. Dobbiamo però politicamente, sindaco Mastella, probabilmente dare un impulso all'Ato (e lo dico perché è il sindaco non solo che paga di più, perché ha più abitanti, ma probabilmente è anche quello che, come dire, ha una visione politica più alta rispetto a noi avendo un curriculum più qualificato del nostro dal punto di vista politico e amministrativo). Quindi dobbiamo dare impulso all'Ato, perché l'Ato sostituirà poi con le sue azioni e le cose che farà, la Samte e la gestione di questo servizio, che purtroppo non funziona, ma è un dato di fatto come diceva il presidente Agostinelli, lo dice il presidente Di Maria, lo riconoscono un poco tutti, quindi dobbiamo prendere contezza di ciò. La proposta è quindi quella di "ritirare" la delibera o quantomeno di "sospenderla" per evitare di farci fare l'impugnativa in attesa di definire poi più concretamente la questione.

Avv. Pio MORCONE

Posso dire solo un appunto giuridico perché altrimenti non ci troviamo? Se le cose stanno così, invito nella mia qualità l'Amministratore unico a dimettersi. Perché sulla tariffa che noi stiamo andando a pagare... l'amministratore unico, perché fino a prova contraria, avete visto ieri l'avviso di garanzia per il dottore Carbone per quanto riguarda la discarica? È quello che succederà a te, a breve: perché fino a prova contraria il percolato, non andare a raccogliere il percolato, si apre uno scenario penale in capo all'Amministratore unico e poi di riflesso agli Organi sociali, nel momento in cui domani si scriverà una bella nota dove dirà che ha bisogno di € 1.700.000, che non c'entra niente con la tariffa, ma erano i 44 euro - Mimmo. Cioè la tariffa è composta da una serie di voci, che sarebbe il nostro piano finanziario. Oggi la nostra unica difficoltà qual è? Che il 31 luglio scade il termine ultimo per fare la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Non è assolutamente vero, dopo tutte le battaglie che sono state fatte al Tar, che ho seguito personalmente, le abbiamo vinte tutte magnificamente, perché la procedura adottata dalla Provincia è la stessa.



Ma cosa voglio dire? Che le voci che ha elencato l'amministratore unico, non riguarda... lo smaltimento lo ha incubato 150-160 euro, adesso non ricordo, ma sono delle voci essenziali che noi dobbiamo pagare a prescindere, che noi dobbiamo versare e quindi del mio piano, i 3 euro e qualcosa...

Presidente Antonio DI MARIA

Però scusatemi, così non possiamo procedere...

Sindaco Domenico MATERA

Presidente, però la mia proposta chiedo che venga messa in voti.

On.le Clemente MASTELLA

Ma siccome qui si fa una sorta di confusione sul piano giuridico, rispetto alla quale io esprimo in maniera forte e rinvio al mittente questa confusione; tutto quello che ci è stato detto sulla Samte, riguarderà nella migliore ipotesi il 2029, dico tanto per dire tra sei o sette mesi, perché nessuno dice che vanno tolte le ecoballe che stanno là dentro, prima di arrivare a tutto questo. Quindi ci sono una serie di problemi. Il problema che annuncia lui e sul quale mette in guardia i sindaci, cacchio, noi domani abbiamo il problema del percolato; perché quando noi dobbiamo con la crisi di Acerra trasferire i rifiuti e ci dice il presidente della Regione di utilizzare un sito di trasferimento, ed esce fuori il percolato, là noi siamo responsabili: e non c'entra niente la vicenda di cui stiamo discutendo oggi dei 14 euro. Non c'entra nulla! Questo è un artificio. E allora benissimo, vi dico una cosa: se io pago i 50 euro ad abitante, va bene, per quanto riguarda la città di Benevento se io da domani, attraverso questo, risolvo il problema del percolato che esce da fuori. Vi sfido: siete in grado di fare questo? Lo spiego alla cittadinanza che siete in grado di fare questo. Ma siccome non c'è riuscite, perché il piano che state facendo è un piano che va a contrazione del piano che non c'è stato prima e che è stato totalmente deficitario. Per fare un piano occorre del tempo, e siccome il tempo non l'abbiamo perché scatta la crisi di Acerra da subito, io voglio sapere: il piano e i 14 euro, servono a questo o a che cosa servono? Perché non servono per domani.

Avv. Pio MORCONE

Serve per il percolato presente nei sei siti di discarica che teniamo noi e che siamo tenuti a governare.

On.le Clemente MASTELLA

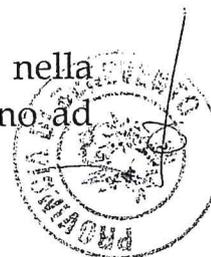
Ma non lo chieda a me, non lo chieda a Benevento: perché io non vado a sversare da voi ma vado a Tufino...

Avv. Pio MORCONE

Ma è a prescindere, non è sullo scaricato...

Presidente Antonio DI MARIA

Permettetemi un attimo. Personalmente, io non voglio entrare adesso nella discussione tecnica, ma gli uffici e le persone che mi hanno seguito fino ad



oggi mi hanno detto che questo era un "atto dovuto": un atto che io non potevo assolutamente non fare, per cui ho fatto quest'atto. Dalla discussione è emerso che i Comuni, i sindaci, consultando i loro tecnici, consultando i loro avvocati stanno dicendo: "Caro Presidente, non è un atto che può andare avanti". Questo emerge dalla discussione. Personalmente, faccio mia la proposta dell'onorevole Mastella... quella di Matera la possiamo verificare, nel senso che facciamo una commissione -quindi faccio mia la proposta di Clemente- mettiamo i sindaci, nominiamo degli esperti, mettiamo dei segretari comunali, mettiamo tutti quelli che vogliamo a discutere tecnicamente e verifichiamo se l'atto che ho fatto io è un atto dovuto, allora sarà un atto dovuto; mentre se il mio atto lo posso sospendere, io lo sospendo senza nessun problema. Diamoci 10 giorni di tempo, perché anche per le impugnative per i ricorsi ci sono comunque 60 giorni di tempo, io ritengo che già da oggi diciamo come deve essere fatta questa commissione e chi ne deve far parte...

Avv. Pio MORCONE

Se prendi questa strada, devi accettare la proposta di Matera... viene la Corte dei Conti se noi non deliberiamo: se noi non adottiamo quest'atto.

Sindaco Domenico VESSICHELLI - *Comune di Paduli*

Lui ci sta dicendo che l'Amministratore della Samte, nel fare questa cosa, ha sbagliato. Ma la cosa paradossale è che hanno criticato la vecchia governance. Noi dobbiamo essere consequenziali, perché io sono d'accordo con Clemente Mastella o Mimmo Matera, però dobbiamo anche essere consequenziali: Voi state dicendo che noi dobbiamo fare una commissione e noi abbiamo l'amministratore delegato della Samte che fa un piano industriale, quindi ci fa delle proposte, ma in questo modo tu oggi stai bocciando la proposta della Samte. Scusate, dobbiamo essere consequenziali: i 14 euro...

Sindaco Pasquale CAROFANO

No, no.

Sindaco Domenico VESSICHELLI

Io sono per la proposta del sindaco Matera, e metterla ai voti, di "sospendere" questa delibera. Questa è la mia conclusione.

Sindaco Pasquale CAROFANO - *Comune di Telesse Terme*

Se posso, Presidente, io voglio solo dire che l'amministratore delegato sostanzialmente ha fatto un'analisi, che ha sottoposto alla Provincia e la Provincia si pone la domanda: questi 3 o 4 milioni che servono per il 2019, li dobbiamo pagare noi come Provincia o li devono pagare coloro i quali usufruiscono del servizio? Questa è la domanda. I tecnici hanno detto al Presidente che li devono pagare i Comuni. Noi su questo non siamo d'accordo. Ecco, questo è il punto.



Noi diciamo che secondo noi, e secondo i legali che abbiamo consultato... (perciò condivido e dico che la proposta di Clemente Mastella va bene di affrontare e di ridiscutere) perché noi riteniamo che i soldi ce li deve mettere la Provincia per sistemare l'anno in cui abbiamo avuto dei problemi. E per fare questo noi chiediamo 10 giorni di tempo di "sospensione" -perché abbiamo gli equilibri di bilancio- sia dell'atto che dei termini. Mi pare che questo tavolo tecnico, così come è stato proposto con tre o quattro sindaci, in modo da capire effettivamente se questi 4 milioni di euro li dobbiamo pagare noi e chiederli ai cittadini per un servizio che non è stato fatto, oppure li deve pagare la Provincia che è socio unico.

Dopodiché, l'altro argomento importante è che noi stiamo in piena "emergenza": lo vogliamo dire o no che a me mi ha chiamato il gestore questa mattina e ha detto che domenica non viene a ritirare l'umido perché non sa dove portarlo? -questo è il primo argomento. Il secondo argomento è che io l'altro ieri ho ricevuto... lo ripeto, perché l'ho detto anche nell'Assemblea di ieri, tutti quelli che andiamo a scaricare a Santa Maria Capua Vetere ci hanno mandato una bella letterina e ci hanno detto: *"entro il 23 luglio dovete fare un addendum al contratto, laddove impegnate non più 199,00 euro a tonnellata ma 260,00 euro"*. Dico questo per dire: guardate, il ciclo integrato dei rifiuti nella provincia di Benevento non è pessimo, di più. E io lo dico non ricercando quelle che sono le responsabilità, perché di chi sono le responsabilità ai posteri l'ardua sentenza. Ad Avellino, dove il servizio funziona, pagano € 190,00 a tonnellata, tutto compreso: noi siamo arrivati ad avere problemi praticamente sia sullo smaltimento, l'incendio dello Stir la, paghiamo 199,00 euro... quindi noi paghiamo due anzi tre volte, perché paghiamo 199,00 a Santa Maria Capua Vetere, paghiamo 44,00 euro di post mortem e paghiamo i 14 euro ad abitante per mantenere la Samte in piedi, laddove praticamente in questo momento non sta offrendo alcun servizio! (sì, è vero, nei 14 euro, è compreso il post mortem: precisiamolo meglio, ma non cambia la questione). Detto questo, se a noi costa 270,00 euro dall'analisi che tu hai fatto, noi diciamo un'altra cosa: se era così vero, così come è emerso oggi, questi dati noi come amministratori comunali li avremmo dovuto ricevere qualche giorno prima, in maniera che quando facevamo i ruoli ai nostri concittadini, mettevamo -se ritenevamo che fosse legittimo- tutto dentro facendo un'unica cartella e dicendo ai cittadini: guardate, ripartendoli su tutti. Perché se noi li ripartiamo solo sui cittadini, scusate, il commerciante che produce... in un paese turistico dove ci sono ristoranti che producono il 30% dell'umido, questi non pagano, perché la tassa è pro-capite e quelli non sono nemmeno residenti a Telesse. Lì c'è un problema, per cui secondo me va rivista; ma dato che non sono un giurista, però non sono nemmeno un parolaio -perdonami sindaco Morcone- perché io sono stato eletto legittimamente come



sindaci che stanno qua dentro e potrei avere anche la quinta elementare, perché la norma dice che il sindaco lo può fare chiunque, non deve essere un tecnico, e allora io non voglio essere tecnico, io mi avvalgo dei tecnici dopodiché faccio le scelte politiche e posso anche non saper né leggere e né scrivere ma io mi avvalgo dei tecnici e anche dei migliori, quando lo decido, perché io faccio il sindaco di una comunità e lo faccio con orgoglio e - perdonami- e non consento a nessuno e nemmeno a te di dirci o di dirmi, a me o all'onorevole Mastella o ai sindaci oggi presenti qua, di dire che *se oggi voi volete fare i sindaci dovete essere preparati, dovete essere tecnici*: lo hai detto.

Avv. Pio MORCONE

Non ho detto questo. Hai travisato.

Sindaco Pasquale CAROFANO

E io lo difendo, perché dico che sindaco può essere chiunque e non deve essere necessariamente un tecnico. Detto questo dico: prendiamoci 10 giorni di tempo, sospendiamo nei termini la delibera, sospendiamo nei termini anche giuridici la delibera, 10 giorni di tempo, tavolo tecnico con gli esperti e si vede se effettivamente quello che si sta dicendo chi ha ragione; perché onestamente, i nostri segretari ci dicono una cosa, voi vi avvalete dei vostri e vediamo chi ha ragione se i nostri o i vostri tecnici e poi si decide sul da farsi.

Avv. Pio MORCONE

Solo un'altra cosa: i 14 euro pro capite, lo vuoi dire che non è un obolo che Voi pagate o pagano soltanto i residenti, ma si deve spalmare sul piano finanziario; e quindi non è come dice lui: vale a dire l'imprenditore... ho capito che dovete difendere Mastella, ma tutto ha un limite.

Sindaco Erasmo CUTILLO - *Comune di Torrecuso*

Avvocato, ma noi qui non stiamo facendo un giudizio... se tu vuoi fare per forza una relazione contro....

Avv. Pio MORCONE

Io le relazioni me le faccio io, quindi parlo con cognizione di causa.

Sindaco Erasmo CUTILLO

...se poi vuoi avere ragione tu, noi ci alziamo, ce ne andiamo e parli da solo!

Presidente Antonio DI MARIA

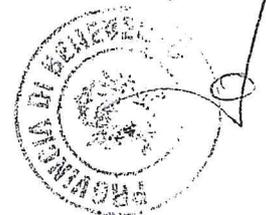
Scusate un attimo, giusto per dirVi quali sono le mie motivazioni per cui è uscito quel numero e quali sono gli obblighi che noi ora abbiamo: e questo è sicuro. Guardate, qui il problema serio è che non sono state applicate le leggi dal 2014 al 2016, perché il ciclo dei rifiuti che cosa prevedeva? Noi dobbiamo essere onesti, perché quando è stato fatto il ciclo dei rifiuti si prevedeva che le società provinciali dovevano fare l'intero ciclo, a partire dallo spazzamento dovevano fare tutto il ciclo, per cui non sono state applicate tutte le norme.



Ma io voglio restare fuori da queste cose, perché non voglio fare il giurista; io dico oggi: facciamo questa commissione e andiamo a verificare se questo atto è giusto o non è giusto. Io Vi dico però che su quell'atto, a prescindere dalle cose che faremo, c'è il costo dello smaltimento del percolato. Che cosa è il percolato: il percolato è quello nelle discariche post mortem che abbiamo detto fino ad oggi. Io sono il primo a dire che è ingiusto, l'ho detto dal primo giorno, abbiamo fatto una interlocuzione con la Regione, stiamo discutendo, siamo in una fase avanzata, ma che cosa dice la legge 26 all'articolo 41? Dice che quando c'è stata la provincializzazione dei rifiuti, le Province si dovevano fare carico della gestione delle discariche post mortem. Questo è quello che dice la legge. E nella gestione c'è questo percolato, che costa 1 milione e 600 mila o 1 milione e 700 mila, adesso non ricordo i numeri esatti. E se noi non andiamo a prenderlo, quello è un reato ambientale: quindi la Provincia lo deve fare per forza, non c'è né se e né ma, perché il giorno successivo avremmo sicuramente dei problemi giudiziari. Che cosa poi dice la legge? Che quello è un costo che va ribaltato sui cittadini perché il ciclo dei rifiuti è a totale carico. Adesso quel costo non rientra nel conferimento: sono costi fissi. La tariffa è fatta da costi fissi e costi variabili: i costi fissi sono quelli che noi abbiamo messo, e li abbiamo divisi per cittadini. È opinabile o discutibile? Sì, non è un problema: noi abbiamo pensato che questo era il criterio diciamo più giusto per i costi fissi che andavano su tutti. I costi di conferimento sono altri. Però io adesso ribadisco e dico, perché non voglio entrare nel dibattito "è giusto questo... è giusto quello", ci sono delle posizioni diverse, forse anche perché non siamo riusciti a trasmettere quello che noi abbiamo recepito e abbiamo discusso, bene, allora facciamolo: caro Mimmo, tu devi essere uno di quelli che deve venire in commissione perché ci avvaliamo anche della tua professionalità come segretario, visto che hai competenza per cui è giusto che fai parte della commissione insieme agli altri esperti. Personalmente io sono dell'idea di fare questa commissione in breve termine, già domani la possiamo...

Sindaco Clemente MASTELLA

Posso fare una richiesta? Io non voglio mettere in difficoltà nessuno, i tecnici da un lato o dall'altro, però se si deve fare una proposta, sono costretto a dire, la si fa solo perché l'atto venga "respinto". E allora io dico: sospendiamo per cinque minuti la seduta, consultati tu con chi ritieni evidentemente se l'atto che tu fai eventualmente, accettato con deliberazione dell'intero consesso dei Sindaci, ti mette in difficoltà dal punto di vista giuridico: *nulla quaestio*, per cui come tale si va avanti legittimando questo percorso. Se viceversa questo non osta, perché dobbiamo andare avanti... ma questo facendolo subito, quindi consultati con chi ritiene. Perché dico questo?



Perché laddove qua ora si arrivasse a questo e quindi si pone l'accento sul fatto del ritiro, *io non ritiro*, noi dobbiamo dire "No". E che cosa succede? Che non ha più senso la proposta dei tre sindaci, per la semplice ragione che ognuno, andando via di qua, convoca la Giunta e dovrà respingere subito, perché non ci sono i termini per farlo. E allora io dico: sospendiamo cinque minuti l'Assemblea, consultati, se da un punto di vista legale e normativo *nulla quaestio* per quanto riguarda... anche perché sarebbe ingiusto da parte nostra metterti in difficoltà in quanto non c'entri un cavolo col passato, per essere chiari, quindi lungi da me, nessuno di noi vuole questo, ma consultati e se è neutra la scelta per quanto riguarda l'atto... (perché non stiamo dicendo di non farlo, eventualmente alla fine del percorso puoi anche farlo se questi diranno di farlo) ma ad oggi, se si può sospendere, stabiliscilo: altrimenti che senso ha la commissione che mettiamo in piedi se è già stato stabilito? In questo caso, ritiro la mia proposta della commissione perché non ha senso più. Perché se tu dici: "Andiamo avanti così", non ha senso. Allora dico: se si può sospendere, tu ci dici che in buona fede e in coscienza si può sospendere, allora entro 10 giorni noi abbiamo il tempo da mettere in campo questa commissione con alcuni esperti e vediamo come andare avanti; viceversa saremo oggettivamente tutti in grande difficoltà. Io non voglio entrare in questo, perché non possiamo ridurre la vicenda tra di noi: la vertenza è più grande, perché la vertenza dei rifiuti è la cosa più grossa e non la Sante, che non m'interessa più. Oggi la questione è diversa e noi andremo avanti da soli su tutti, cosa che non auspico evidentemente; allora: cinque minuti di sospensione, e spero che gli altri colleghi accettino, e se si può rinviare di 10 giorni attraverso la commissione, bene, altrimenti tu hai fatto la proposta, il tuo dovere e noi facciamo il nostro. Questo è. Io ora devo lasciare ma mi sostituisce il mio Assessore, De Nigris.

Sindaco Luigino CIARLO - *Comune di Morcone*

E allora come proposta, in aggiunta a quello che diceva il sindaco Mastella. Del piano che è stato presentato questa mattina sostanzialmente nessuno di noi mette in discussione quella che è la parte diciamo dello sbilancio che c'è all'interno del piano, e allora la proposta che si potrebbe fare, Presidente, visto che sono emerse delle criticità rispetto a come è stata eccepita la tariffa sugli abitanti, e quindi trovare un nuovo criterio, se c'è la possibilità di avere qualcosa dalla Regione e dal Ministero per il post mortem, quindi mettere all'interno del piano finanziario, nella parte attiva, quelli che sono gli introiti che possono entrare da una possibile interlocuzione con la Regione, si potrebbe provare ad immaginare, invece di fare un impianto soltanto con le limitazione delle entrate che devono arrivare dalla Regione, prenderci 10 giorni per poter ragionare, così si risolve sia il problema della Provincia che

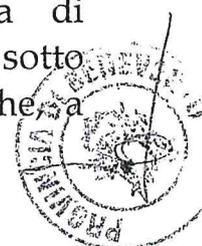


quell'atto lo deve approvare e sia quello dei Comuni che in ogni caso oggi potrebbero annullarlo. Quindi verrebbe bloccato quell'atto soltanto perché la ripartizione che è stata fatta per cittadini, non permette diciamo una interpretazione univoca da parte di tutti i Segretari comunali. Un altro aspetto che volevo chiedere al presidente della Samte: quel piano, diciamo anche per quello che riguarda poi la tariffa a 160 euro, prevede che devono essere lavorate le ecoballe per l'anno 2021; quindi se soltanto per quell'anno ci saranno le ecoballe, quel piano nell'anno successivo avrà le stesse criticità dell'anno precedente: quindi su questo chiedo qualche informazione aggiuntiva, perché da quello che io ho potuto capire leggendo il piano, cioè si sta cercando di trovare una ricollocazione per tutti i dipendenti, e quello che dobbiamo valutare come sindaci se realmente c'è la possibilità di fare tutto questo. Perché se quelle che emergono dal piano sono delle criticità che non sono superabili perché i costi di gestione sono quelli e non possono essere sopportati dai cittadini, sicuramente si dovrà rimettere mano anche a quello che è poi l'intero piano.

Sindaco Rocco ROSSETTI – *Comune di Sant'Arcangelo Trimonte*

Buongiorno, saluto tutti: sono il sindaco di Sant'Arcangelo Trimonte. Chiaramente io ho letto attentamente il piano e, come al solito, siamo in prima linea sul problema del ciclo dei rifiuti. Finora ho sentito dire che avete interpellato gli Enti preposti, ma se Lei fa riferimento alla Conferenza di servizi del 2018, io Le voglio semplicemente dire che quella Conferenza non è mai arrivata al capolinea, e lì si parlava dei lavori da compiere per quanto riguarda la discarica di Sant'Arcangelo. Un altro aspetto: quest'anno scade l'autorizzazione, siete già in deroga fino al 31 luglio e probabilmente, senza l'autorizzazione, a Sant'Arcangelo non potete portare nemmeno 1 g di rifiuti. Di problematiche, quindi, ce ne sono tante.

L'impianto di percolato. Io ricordo nel 2008 quando vennero gli organi del Commissariato di governo nonché il presidente dell'Ordine dei geologi d'Italia, dottor De Paola, sul sito e le prime parole che disse furono: "Questi sono dei pazzi a voler impiantare una discarica del genere sul territorio di Sant'Arcangelo Trimonte". Dopodiché la discarica l'hanno fatta, chiaramente in deroga, perché con una gestione commissariale, oggi però siamo nella normalità e quindi ci saranno delle responsabilità che gli Enti deputati ad esprimere il loro parere dovranno assumersi. Qualche mese fa la Provincia di Benevento, tutti i consiglieri provinciali della Provincia di Benevento hanno votato per la riapertura della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, a seguito del dissequestro di due lotti... perché diciamo: la discarica di Sant'Arcangelo Tremonti è composta da quattro lotti, di cui due ancora sotto sequestro per dissesto idrogeologico e altri due dissequestrati ma che, a



quanto pare, uno è saturo perché addirittura si è sversato più di quanto previsto nel collaudo e l'altro bisogna ancora verificarlo: quindi stiamo parlando di numeri, in quel piano, che non stanno né in cielo e né in terra. Qualche anno fa si è deliberata la messa in sicurezza della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte per 10-15 milioni di euro, ma dove sono? Dov'è la messa in sicurezza della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte? Forse i duemila pali, perché stiamo parlando di palificate che doveva andare da valle a monte, e finora è stata fatta semplicemente la messa sicurezza delle vasche: quindi diciamo che probabilmente stiamo ad un/quarto di quella che è la reale messa in sicurezza della discarica di Sant'Arcangelo... parliamo di quella regionale, senza parlare di quella comunale e quella consortile, perché sono trent'anni che a Sant'Arcangelo si parla d'immondizia e sinceramente siamo stanchi, perché non è possibile che un paese di 600 abitanti deve sopperire a inefficienze di trent'anni di gestione dei rifiuti!. Quante volte dobbiamo pagare il post mortem per le discariche, in questo caso di Sant'Arcangelo ma come Montesarchio o altri siti che la Provincia di Benevento ha in gestione? Nella determinazione del... ed io questo l'ho vissuto 8 anni fa, perché sono 10 anni che sono in Amministrazione, c'è una voce dove c'è già il post mortem che è determinato da quella che è la proiezione degli anni successivi, ma praticamente: dove sono questi soldi? Io ricordo che doveva esserci un "conto vincolato", che non poteva essere preso in riferimento per nessun'altra situazione se non quella per il post mortem delle discariche: la discarica consortile, è stata chiusa nel 2003 e ad oggi si preleva ancora il percolato, che con atto del 2013 la Provincia di Benevento ha avuto in gestione, ma semplicemente del percolato; e poco tempo fa, il 3 giugno per l'esattezza, è stata posta sotto sequestro preventivo per la fuoriuscita di percolato all'interno del ciclo della discarica, perché chiaramente la gestione è in mano ad un morto: non mi riferisco alla Sante ma io dico la gestione ordinaria che non prevede il percolato, che è il consorzio unico Napoli Caserta. Cioè un soggetto, un organo amministrativo, che non esiste! Allora io vorrei capire anche questo prelievo del percolato come viene effettuato, quali sono le misure per determinare se effettivamente bisogna provvedere al prelievo del percolato oppure rinviarlo in un successivo intervento. Voglio poi ricordare che il percolato ha 20 anni di durata, la discarica consortile è stata chiusa nel 2003 e probabilmente mancano solo tre anni: se c'è ancora percolato che deriva dalla discarica consortile, ci sarà qualche problema. Perché i post mortem non vengono gestiti, le discariche non vengono mai chiuse, sono sempre aperte, i teli non vengono messi a copertura delle discariche: noi lì andiamo a prelevare perlopiù acqua. Questi sono i problemi.



La discarica comunale, andiamo a prelevare acqua; perché? Perché il Commissariato di governo ancora non fa la messa in sicurezza in quanto la Sogesid non ha più la convenzione con la Regione ma solo col Commissariato: ma di che cosa stiamo parlando? Ma vogliamo prenderci le responsabilità o no? E oggi chiediamo ancora ai nostri concittadini di far pagare una tariffa perché "abbiamo gestito il post mortem" già pagato all'epoca?!? Se ci sono altri Enti che non hanno pagato, che si facciano delle verifiche e le opportune azioni, perché non è possibile che i cittadini della provincia di Benevento debbono pagare per colpe e responsabilità che non hanno. L'impianto di percolato: succederà la stessa cosa dello Stir di Casalduni. Cioè se noi ad oggi -e l'avete messo stesso Voi nel piano- abbiamo un problema che è principalmente legato al costo del personale, perché è sovra-organico rispetto a quelle che sono le tonnellate gestite annualmente, cioè che derivano come parte indifferenziata della raccolta differenziata; e allora noi che facciamo? Anzi, a questo punto vorrei sapere: quante tonnellate di ecoballe ci sono nel sito di Casalduni? Perché probabilmente, per sopperire alla capacità produttiva e quindi altre 60.000 t annue da gestire per qualche anno, perché qua il piano strategico è pluriennale e non è semplicemente per l'anno a venire, quindi già mi chiederei il perché visto che è una società *pro tempore* che doveva esistere fino a quando non era stato avviato l'Ato, e con l'Ato siamo indietro già da cinque o sei anni. E allora io mi chiedo: da qui a sette anni, ammesso che si faccia l'impianto di percolato sulla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (perché poi non lo ha detto, ma nel piano c'è specificato dove: mi dovete semplicemente dire "come" lo farete in un sito in dissesto idrogeologico, e stiamo parlando di percolato e non di acque piovane) nel momento in cui il percolato va a diminuire, e quindi anche in quel caso si determina una maggiore capacità produttiva rispetto a quella reale, cosa succede: facciamo venire i rifiuti dalle altre province a sversare il percolato nella nostra comunità? Queste erano le mie perplessità.

Sindaco Angelo PEPE - *Comune di Apice*

Buongiorno a tutti, sono Angelo Pepe, sindaco di Apice. Beh, caro amministratore della Samte io mi congratulo con lei per la precisione con cui ci ha esposto questi numeri, però dobbiamo partire un po' da lontano e dire come nasce la Samte e cosa è l'Azienda provinciale. Perché questo parte nel 2008, nel post "emergenza rifiuti" nella regione Campania, all'epoca con a capo della Protezione civile Bertolaso, che non pochi problemi chiaramente aveva creato anche sul territorio di Benevento, in particolare con la realizzazione della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte. Ma io voglio ricordare prima a me stesso e poi a tutti Voi, per dovere di verità, quando furono trasferiti i siti alla società provinciale -e parliamo del 2009, una data



storica la chiusura dell'emergenza rifiuti in regione Campania- e ciò era avvenuto perché queste società provinciali che nascevano, avevano degli obblighi. In questa situazione evidentemente... l'on.le Clemente Mastella probabilmente l'ha tralasciato questo aspetto, il Commissario straordinario di Governo trasferì non solo i siti, ma anche le tariffe necessarie al mantenimento di quei siti. E quelle tariffe che erano state individuate tenevano conto di tutte le attività che la stessa società avrebbe dovuto svolgere, per il post mortem, per lo smaltimento del percolato, l'avvio complessivo di un ciclo dei rifiuti autonomo per ogni provincia, perché questo era l'obiettivo. E qui concordo con il presidente quando dice che forse ci sono state delle mancanze in ordine alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti; non a caso si parla del ciclo integrato dei rifiuti. Bene in quella circostanza erano state individuate anche delle forme di perequazione, tenuto conto, se non ricordo male, degli sversamenti e delle attività che venivano poste dalla società provinciali in ordine allo smaltimento presso il termovalorizzatore di Acerra, che accoglieva quantità di rifiuti da tutte le province. Questo solo per una questione di ricordi storici.

Ritornando al piano industriale presentato dalla Samte, è un piano encomiabile perché mette in evidenza un aspetto, che forse potrebbe portare i numeri in utile dal punto di vista economico, l'attività della Samte nel momento in cui si valorizza quello che è il prodotto finale: che sono appunto le ecoballe. Però ci sta un grosso punto interrogativo, dove il Governo ha stanziato 500 milioni di euro per lo smaltimento delle ecoballe su cui la Regione Campania ha definito tutto un percorso che, allo stato, è allo stato iniziale: perché le tonnellate di smaltimento delle ecoballe sono irrilevanti. Per cui se fosse vera quella che è l'ipotesi su cui da un punto di vista tecnico, ma io in questo momento non voglio essere tecnico, ha la sua validità: perché parlando dell'80% che è effettivamente recuperabile, e nell'ambito di quel 20% c'è solo una piccola percentuale da portare a smaltimento, se noi le utilizzassimo nel modo giusto, si creerebbe addirittura una ricchezza che consentirebbe, forse, di portare quei numeri in attivo.

Però oggi a noi cosa ci viene chiesto? Oggi a noi ci viene chiesta la condivisione di un documento fatto dalla Provincia di Benevento in cui viene chiesto, ai nostri cittadini, il pagamento per un servizio che di fatto non c'è. Per cui questo tipo di attività manifesta, cioè questa richiesta, manifesta esclusivamente un aspetto: quello di mantenere, purtroppo, con i numeri presentati -concordato o non concordato e tutte le attività che sono state poste in essere nel tempo- di mantenere in vita una società decotta. Perché non pagando queste attività, evidentemente la società andrà in grosse difficoltà: a prescindere poi dalle responsabilità, perché poi sappiamo bene che i termini delle responsabilità alla fine si ritrovano, perché sono attività necessarie per il



bene pubblico, quindi dovunque esse siano queste risorse devono essere trovate perché non si può creare assolutamente il danno ambientale. Ma l'aspetto grave è che noi dovremmo tassare, o mettere in testa ai nostri cittadini, in una maniera non perequativa –e qui concordo con l'amico Pasquale Carofano- perché allo stesso modo sono state individuate in modo improprio, a testa, un importo, una quota, una tariffa... ma non è una tariffa: è un obolo, dove noi diciamo ai nostri concittadini: "*Guardate, dobbiamo mantenere in vita la Samte e, per mantenerla in vita, abbiamo necessità di pagare tot al mese*". Non mi pare una cosa corretta, perché se parliamo del ciclo dei rifiuti, io dal ciclo dei rifiuti devo avere un beneficio, che allo stato attuale, con questa richiesta io non ho, perché già sto pagando i costi per lo sversamento, la raccolta ed altro ad altri soggetti che in questo momento non sono la Samte. Allora credo che sia veramente necessario avviare un momento di riflessione, perché dire *sic et simpliciter* "dobbiamo mantenere in vita la Samte" è un qualche cosa che è determinato da una gestione pregressa, che sulla base di numeri svolti per cui non sono assolutamente da criticare, e credo che un aspetto positivo sia la valorizzazione di un aspetto sostanziale, le ecoballe, che dovrebbe anche avere un avvio del tutto autonomo per poter rimanere in vita: perché se dovesse passare quel principio, effettivamente noi dovremmo avere degli utili. Però c'è un aspetto: noi il bene lo teniamo, e sono le ecoballe; però qualcuno ci deve pagare per smaltire queste ecoballe. E la Regione Campania ha già preso i soldi per lo smaltimento delle ecoballe, e un ciclo del genere, perché non lo ha valutato e non lo ha definito? Quindi penso che venga da noi e dica: "*Sì effettivamente, se fai questa cosa, io ti pago in questi termini*". Cioè è un qualcosa che metterebbe in crisi ed in difficoltà la Regione stessa, perché se fosse vero questo, l'avrebbe già dovuto fare... e qualche volta, per la verità, l'ha anche detto che questo è un prodotto da valorizzare, c'è anche qualche progetto della Regione Campania relativamente allo smaltimento delle ecoballe, qualcuno prevedeva la possibilità di slegarle, prendere il meglio e valorizzarle, ma ciò non è avvenuto: per noi è auspicabile che si verifichi nel nostro contesto, ma dovremmo avere un interlocutore attento che ci crede in questo ciclo ed effettivamente ci valorizzi quel prodotto. Tutto questo non c'era. Quindi non solo questi costi che ci vengono chiesti oggi, ma ci sarà anche per il futuro ulteriori costi che non si possono addossare sui nostri cittadini, e non credo che sia una cosa effettivamente serena e giusta. Quindi nel momento di riflessione io mi associo a quanto diceva Matera: sospendiamo i termini, verifichiamo se ci sono le condizioni poste dalla Samte come elemento primario, cioè la valorizzazione delle ecoballe; interloquiamo con i soggetti proposti a questo; dopodiché, nell'ambito del tuo discorso vediamo come rendere autonoma e funzionale la Samte, ma in ordine alla gestione di quella fase del ciclo.



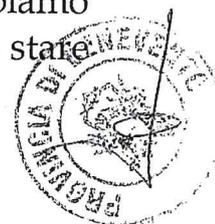
Perché ormai la Samte il ciclo dei rifiuti non lo gestisce più: tanto è vero che si sono inventati pure gli Ato alla Regione; ma dove stanno e che cosa stanno facendo? Per cui aggiungeremo costi su costi. E allora scusatemi, io sarei dell'avviso di sensibilizzare tutti i colleghi qui presenti su questo problema, ma soprattutto per avviare un momento di riflessione, serena e non emotiva, delle situazioni che ci vengono sottoposte: l'invio dei libri n Tribunale, il concordato preventivo ecc. eccetera. Ci sono effettivamente queste situazioni, per l'amor di Dio nessuno le nega, anche perché sono atti di legge che vanno assunti a prescindere dalle nostre considerazioni, sono obblighi a cui bisogna far fronte; però questi obblighi dobbiamo portarli forse all'attenzione dei soggetti preposti perché non possiamo pensare di calare sui nostri cittadini costi che non sono dovuti. Vi ringrazio tutti.

Presidente Antonio DI MARIA

Ci sono altri interventi? E allora chiudo io. Facendo una disamina degli interventi, devo dire che sono tutti condivisibili: come sindaco, io li condivido tutti; che la situazione sia insopportabile, che la situazione sia al limite, questo è fuori discussione: sono io per primo a dividerlo. Però riportiamo un poco la discussione nell'ambito delle normative vigenti, ed io voglio ricordare prima a me stesso che la Provincia esercita questa funzione in maniera residuale, perché la legge cosa dice? La legge dice: "*Nelle more dell'attivazione degli Ambiti*" (perché il ciclo dei rifiuti integrale è in capo agli Ambiti, non è in capo alla Provincia) quindi nelle more dell'attivazione degli Ambiti "*la Provincia gestisce, con le proprie società partecipate*" (quindi non in prima persona come Provincia, ma con le proprie società partecipate) "*il ciclo integrato dei rifiuti*". Poi cosa dice ancora la legge? Che l'impiantistica "è competenza della Regione": la Regione dice è competenza mia, la faccio io, la programmo io. Questa è la verità. C'è stata quindi un'assenza di programmazione, da parte della Regione e vi è un'assenza d'impiantistica, ma non solo nella provincia di Benevento, io penso in tutta la regione Campania: questa è la verità. Poi che altro dice quella norma? Dice anche: noi vi passiamo tutto, dal punto di vista ambientale, le discariche, la gestione post mortem delle discariche "*è tutto in capo alla Provincia*"; non solo ma nell'articolo 41 parla di "perequazione": e la perequazione com'è composta? Cosa dice la legge? La legge dice che quelle Province che hanno avuto maggiormente i rifiuti, come è il caso della provincia di Benevento, che abbiamo avuto l'88% dai numeri che mi danno gli Uffici, non sono rifiuti della provincia di Benevento: quindi su quell'88% la legge dice che "*le altre Province*" -e non la Regione- "*devono compensare il disequilibrio economico entro il 30 settembre di ogni anno*": cosa che assolutamente non è stata fatta.



Personalmente con l'Amministratore abbiamo avviato una interlocuzione con la Regione, stiamo verificando in questo momento qual è il numero di compressione per capire come attivare la perequazione, perché non è così semplice arrivare alla perequazione. Certo è un costo illegittimo, su questo siamo tutti d'accordo; però adesso qual è la situazione, e perché io ritorno sul fatto che abbiamo un obbligo di legge sul quale non possiamo assolutamente soprassedere: noi possiamo anche decidere che la Samte non c'interessa più, benissimo, domani mattina dico all'amministratore "*Caro amministratore, io ti annullo la delibera che ho fatto, non ti do più i soldi per mantenere il personale e tenere lo Stir, porta i libri in Tribunale*", e lui non può fare diversamente. Cosa succede? -perché di questo dobbiamo ragionare. Io non garantendo più l'equilibrio, la società fallisce, l'amministratore può portare solo i libri in Tribunale, il personale... si faranno tutti gli atti consequenziali, però diciamo che a noi questo non interessa. Che cosa è nella nostra responsabilità della Provincia, in questo caso e dei Sindaci? -perché poi la legge cosa dice? Il ciclo dei rifiuti è approvato... è una partita di giro e lo sappiamo, questo non lo dico io ma lo dice la Legge 26, io ho già fatto delle forzature enormi con il Consiglio per mettere i soldi per la discarica di Sant'Arcangelo Tremonti, per mettere i soldi sullo Stir, per anticipare i 500.000 euro, quindi già abbiamo fatto delle operazioni molto-molto impegnative dal punto di vista delle responsabilità, ma un amministratore deve fare anche questo. Però che cosa succede? Noi abbiamo il percolato, adesso c'è una cattiva gestione? Allora andremo a verificare, perché non è neanche della Samte ma del Commissariato: anche lì, sulla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, bisogna fare dei chiarimenti perché vi è la gran parte della discarica che non è di competenza della Samte ma è Commissariale, mentre un'altra parte è della Provincia e noi la gestiamo tramite la Samte. E quando dicevo prima che ho avuto una interlocuzione, l'interlocuzione che ho avuto... perché diciamo che per aprire eventualmente lì una discarica, ma lì nessuno vuole portare i rifiuti -chiariamo questa posizione del presidente della Provincia e di tutti- nessuno vuole portare rifiuti tal quali in quella discarica, quella discarica serve ed è necessaria, perché se no non partiremo mai più col ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento, per risolvere il problema delle 14.500 t di quel terriccio classificato per la copertura delle discariche: cioè quel tipo di materiale che è lì all'interno dello Stir, è considerato materiale "idoneo per coprire le discariche". Questi sono i dati che mi danno, quindi è quel tipo di materiale che vogliamo portare lì, non altro materiale: assolutamente no, non altro materiale. E se non risolviamo quel problema, lo Stir non ripartirà mai, neanche se facciamo tutti i lavori; perché nel momento in cui noi dobbiamo andare a rifare l'area, l'area prevede che all'interno dello Stir ci possono stare solo piccole quantità di rifiuti e non 14.500 t, sicuro.



Quindi se facciamo il migliore impianto di questo mondo e non smaltiamo quel rifiuto, non partiamo. Che cosa succede però: dobbiamo fare le gare. Oggi le gare a 200 euro a tonnellate sono andate deserte, quindi lascio a Voi qual è quel costo, che i cittadini di Benevento, purtroppo dico io, per i cittadini di Benevento... perché lì non possiamo dire alla Regione dacci la perequazione, non possiamo dire allo Stato ci hai portato i rifiuti: quello è un rifiuto trattato nel ciclo integrato della provincia di Benevento, era un costo che doveva essere ripartito sui cittadini di Benevento, attualmente non è stato considerato oppure è stato considerato ma non è stato smaltito (questo poi lo andremo a verificare, questa è la verità) ma comunque è un costo che sta lì, purtroppo per i cittadini della provincia di Benevento e quindi, o troviamo una soluzione oppure... cioè se non ci sto io e verrà il Commissario domani mattina, io posso anche dire "Non voglio fare questi atti, me ne vado": verrà il Commissario e farà questo, non può fare altro. Questa è la verità. Quindi noi dobbiamo trovare delle soluzioni che abbiano il minore impatto possibile sulle tasche dei cittadini. Questo è il quadro normativo in cui ci stiamo muovendo. Dicevo prima: mettiamo che la società Samte non ci interessa, che la lasciamo stare; che cosa facciamo domani quando qualcuno non ritirerà più il percolato? Perché uno dei problemi che abbiamo avuto e che le società ci hanno detto "O ci pagate prima oppure non veniamo neanche a prenderlo perché la società è insolubile, la Provincia è insolubile, per cui con gli enti pubblici non vogliamo averci a che fare? Abbiamo dovuto, noi come Provincia, mettere i soldi: quel 1.600.000 che dobbiamo pagare comunque: quello è un costo che va, dico purtroppo, pagato...

Sindaco Giuseppe BOZZUTO - *Comune di Castelpagano*

Scusami Presidente, ma io sono preoccupato come gli altri per i 14 euro ad abitante; ma sono anche tanto preoccupato di quello che diceva poc'anzi il sindaco di Telesse, cioè dei 60 euro in più a tonnellata che ci hanno chiesto di pagare. Vorremmo capire quale sarà il seguito.

Presidente Antonio DI MARIA

Poi arrivo anche a questo. Noi abbiamo una macchina ferma, perché secondo il mio modesto parere, una delle questioni che doveva essere fatta -però c'è chi mi dice che era fattibile e chi non era fattibile- se fossi stato io presidente della Provincia quando è successo l'incendio, certo avrei avuto io interlocuzione con le società degli impianti dove portare i rifiuti, perché avremmo dovuto avere un trattamento univoco, su tutti i comuni: doveva essere la Provincia di Benevento l'interlocutore, ma tutto questo non è stato fatto, Vi dico solo qual era la mia idea. Per quanto riguarda l'emergenza: l'emergenza c'è già adesso sulla questione dell'indifferenziata, ma ci sarà anche sul percolato, perché nel momento in cui è saltato Padova 3 che era



l'impianto che riceveva maggiormente il percolato, probabilmente altre società ci scriveranno che non ritireranno più neanche il percolato. Quali sono le soluzioni? E allora perché io dico che la Samte ci deve stare, perché se abbiamo una società, possiamo gestire il ciclo dei rifiuti; ma se non possiamo gestire il ciclo dei rifiuti, la Provincia che cosa farà? Io troverò il modo per recuperare il percolato, perché è un mio obbligo di legge: quindi farà di tutto per mantenere quello; poi di riflesso dovremmo trovare delle soluzioni, perché non possiamo dire da un lato che la Samte deve risolvere il problema e, dall'altro, diciamo che la Samte la possiamo chiudere. Quindi questa è la questione.

Per quanto riguarda l'emergenza rifiuti che verrà, io ho già trovato una piazzola di stoccaggio presso lo Stir di Casalduni, abbiamo già mandato il progetto alla Regione per farci autorizzare, perché noi dobbiamo essere pronti già dal 1 settembre, nel momento in cui entriamo in emergenza, dobbiamo avere un luogo dove poter mettere queste nuove ecoballe: perché la soluzione poi sarà questa, in quanto quel rifiuto sarà trattato in quel modo in quanto non riusciamo più a smaltirlo per mandarlo al termovalorizzatore. Io ho fatto già il progetto, l'ho mandato in Regione, siamo in attesa di avere l'autorizzazione per il 1 settembre. Certo, sicuramente entreremo in una difficoltà enorme, penso non solo la provincia di Benevento ma sarà una questione regionale, perché come ho detto prima, vi è stata un'assenza di programmazione, vi è stata un'assenza di costruzione di impiantistica: senza impiantistica, i rifiuti non li riusciamo a trattare, questa è la verità. Ritornando alla proposta di Mimmo, e per ritornare diciamo nel quadro amministrativo, attualmente per come è formata la Provincia -ed io dico purtroppo o per fortuna lo vedremo- tutti gli atti di questa competenza sono in capo al Presidente, perché sono atti monocratici: l'Assemblea dei sindaci è consultiva in questo momento, siccome non ha nemmeno la competenza. Noi ce le dobbiamo dire queste cose: io sono venuto a discutere con Voi per capire qual era la situazione, per farVi capire cosa abbiamo trovato e per metterVi a conoscenza della situazione del momento che stiamo vivendo. Io penso che dall'Assemblea tutta sia emersa la volontà di trovare eventualmente una soluzione sulla "sospensione" di questo atto; io l'impegno che assumo, ma prescindere dalla votazione che sarebbe comunque una votazione consultiva, per cui sarebbe anche inutile dire votiamo perché già so l'idea di tutti, che è quella di dire: vedi se ci sono le condizioni per poter sospendere questo atto. Io l'impegno che assumo è quello che appena finisce l'Assemblea chiederò dei pareri legali, mi confronterò con tutti per vedere se c'è la possibilità di sospendere questo atto e quindi nel giro di uno o due giorni farò un comunicato, farò una nota in merito alla decisione che prenderò su questo atto così avrete anche modo di decidere come eventualmente procedere dopo



che ognuno di Voi farà le proprie valutazioni e assumerà le proprie decisioni. Ma come dicevo prima questo è un atto prettamente monocratico, fino ad oggi ho avuto questo tipo di pareri, voglio avvalermi anche di altri pareri che magari non sono di avvocati ma ugualmente tecnici che fino a questo momento non sono stati vicino a me, per vedere quali sono eventualmente le soluzioni legali percorribili in questo momento e quali sono le soluzioni percorribili per ritornare sull'atto. Detto questo...

Sindaco Domenico MATERA

Presidente chiedo scusa, l'Assemblea esprime solo un parere consultivo, come abbiamo già detto... ma se ho capito bene, l'Assemblea quasi all'unanimità chiede al Presidente di sospendere la delibera, e il presidente si riserva di valutare.

Assessore Enzapaola CATALANO – *Comune di Apollosa*

Io credo che ci sia, Presidente, una condivisione generale sul fatto di sospendere la delibera; se ora Lei ha necessità di avere un parere sulla legittimità, è un conto...

Presidente Antonio DI MARIA

Non sulla legittimità, perché su questo...

Assessore Enzapaola CATALANO

No, sulla sospensione dell'atto. Io penso che sospendere una delibera, credo che sia legittimo... ma senza entrare nel merito della questione. Quindi non c'è nemmeno bisogno di due giorni per farlo.

Presidente Antonio DI MARIA

Io voglio creare un clima di confronto molto sereno, perché la problematica qual è? La problematiche una sola: dai dati che mi hanno dato, io ero nelle condizioni di poter fare questo tipo d'intervento e ritornare sulla tariffa (adesso discutibile o non discutibile sulla quantificazione, ma parliamo dell'atto giuridico in questo momento) entro 30 giorni prima dalla scadenza dell'assestamento di bilancio.

Voce

Ma non c'entra questo, non ho capito perché dobbiamo soffermarci su quello che è un problema al limite dei Comuni.

Sindaco Domenico MATERA

Siccome non siamo d'accordo, se ho capito bene l'Assemblea non accetta -ma questa Presidente non è una valutazione politica- non accetto la imposizione o la necessità di trovare questi soldi -presidente Agostinelli- per coprire i costi del piano finanziario, ai nostri cittadini questo non sta bene e noi che li rappresentiamo l'abbiamo detto adesso in Assemblea, per cui *in primis* diciamo che questa cosa non ci sta bene; poi chiediamo di sospendere l'atto



per ragionare meglio, per far maturare meglio la decisione e vedere insieme, con una commissione o senza, come riterrà il presidente, di valutare in maniera più dettagliata se ci sta una scappatoia o una via d'uscita per risolvere al meglio la problematica. Se il Presidente oggi ci dice: "Datimi il tempo perché possa ragionare se posso sospendere o meno questa cosa", è legittimissimo; però incartiamo che noi come Assemblea, quasi all'unanimità, non abbiamo apprezzato l'obbligo di far pagare ai cittadini questi 14 euro: senza fare alcuna valutazione negativa rispetto al piano presentato dalla Samte o alla delibera fatta dal Presidente.

Sindaco Giuseppe BOZZUTO

Si possono trovare delle alternative.

Sindaco Domenico MATERA

Bravo, però abbiamo bisogno di tempo per farlo.

Assessore Enzapaola CATALANO

Non facciamo passare l'idea che i Sindaci vogliono il fallimento della Samte: assolutamente no.

Presidente Antonio DI MARIA

La sintesi che posso fare io è che questo è un progetto che dovremmo portare all'Assemblea dell'Atto, dove tutti i sindaci potranno dire la propria, prendere impegni in quell'Assemblea, perché è quell'Assemblea diventa vincolante: oggi questa è la questione. Se dobbiamo essere onesti diciamo che la gestione del circolo integrato dei rifiuti è in capo ai sindaci tramite l'assemblea dell'Atto.

Sindaco Domenico MATERA

Ma se l'Atto diventa solo uno strumento per la indizione delle gare o per dividerci sulla gare, diventiamo pure ridicoli.

Presidente Antonio DI MARIA

Va bene, allora io prendo l'impegno di riflettere un paio di giorni, dopodiché... mentre per quanto riguarda la commissione, diciamo che è fatta da due o tre sindaci -se la vogliamo fare- da tecnici esperti e chi vuole dare il proprio contributo siamo a disposizione. Grazie.



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text "MUNICIPALITÀ DI MATERA" around the perimeter and a central emblem. The signature is written in a cursive style.